

Notiziario della Biblioteca di Gressan

Gargantua





GARGANTUA
Notiziario della
Biblioteca di Gressan
N 1 • 2010

Pubblicazione
quadrimestrale

DIREZIONE E REDAZIONE:

Biblioteca Comunale
Fraz. La Bagne, 15
11020 Gressan (Aosta)
Tel. 0165 25 09 46

DIRETTORE RESPONSABILE:

Giovanna Zanchi

Autorizzazione
del tribunale
di Aosta n. 14/97
del 21.11.1997

IMPAGINAZIONE E STAMPA:

Tipografia Valdostana

FOTOGRAFIE DI:

Gaetano Lo Presti
Fondo Fam. Berlier
Nicoletta Pagliero
Scuola primaria Gressan
Scuola primaria Chevrot
Scuola dell'infanzia Gressan
Pro Loco
Corale Louis Cunéaz
Federico Quendoz
Andrea Gattullo
Quendoz Raffaella
Espace Pila
Cuzzocrea Mimmo
Licia Parmegiani

IN COPERTINA:

ARCHIVIO PRO LOCO

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

La tazza di caffè 1

DALLA BIBLIOTECA

Consigli per la lettura 2
Consigli per l'ascolto 4
Consigli per la visione 5
Corso inglese adulti 6
Corso inglese per bambini 7
Un pomeriggio in Biblioteca per... 8
Corso per la preparazione di addobbi natalizi 9
Serata dedicata a S. Anselmo 10
Teatro di S. Stefano a Gressan 11
Ensemble d'archi Cordeconforme 12
Incontro con l'artista: Giuliana Cunéaz 13

SALUTE E BENESSERE

Curarsi con i prodotti naturali 14

LA PAÒLA I GRESSAEN...

Berlier Giuseppe: una tradizione da conservare:
"le s-ëcove" 15

LE SECRET DE L'ARTZON

Ricette, rimedi, curiosità 21

SCUOLE

Concerto di Natale 23
Spettacolo di Natale 2009 25
Uno spettacolo ispirato agli Stomp 26
Un pomeriggio in Biblioteca... 28
Ciaspolata a Pila 29

NOUVELLES DE CHEZ-NOUS

Notizie dalla Pro Loco 31
Gruppo Alpini - 4 Novembre 2009 35
Pila... semplicemente inverno 36
Carnevale in Microcomunità a Gressan 38
Aygreville: le origini del futuro 40

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

I consiglieri uno a uno 42
Bon de chauffage 44
Dal Consiglio Comunale 45
Eventi & Manifestazioni 48

LA TAZZA DI CAFFÈ

Quando le cose della vita ti superano, quando 24 ore al giorno non bastano, ricordati del barattolo e del caffè.

Un professore, davanti alla sua classe di Filosofia, senza dire una parola, prende un barattolo grande e vuoto e procede a riempirlo con delle palle da golf. Dopo chiede agli studenti se il barattolo è pieno. Gli studenti sono d'accordo e dicono di sì.

Allora il professore prende una scatola piena di palline di vetro e la versa dentro il barattolo. Le palline di vetro riempiono gli spazi vuoti tra le palle da golf. Il professore chiede di nuovo agli studenti se il barattolo è pieno e loro rispondono di nuovo di sì.

Il professore prende una scatola di sabbia e la versa dentro il barattolo e ovviamente la sabbia riempie tutti gli spazi vuoti e il professore chiede ancora se il barattolo è pieno. Questa volta gli studenti rispondono con un sì unanime.

Il professore, velocemente, aggiunge due tazze di caffè al contenuto del barattolo ed effettivamente riempie tutti gli spazi vuoti tra la sabbia. Gli studenti si mettono a ridere.

Quando la risata finisce il professore dice: "Voglio che vi rendiate conto che questo barattolo rappresenta la vita. Le palle da golf sono le cose importanti come la famiglia, i figli, la salute, gli amici, l'amore; le cose che ci appassionano. Sono cose che, anche se perdessimo tutto e ci restassero solo quelle, le nostre vite sarebbero ancora piene.

Le palline di vetro sono le altre cose che ci importano, come il lavoro, la casa, la macchina ecc..

La sabbia è tutto il resto, le piccole cose. Se



prima di tutto mettessimo nel barattolo la sabbia, non ci sarebbe posto per le palline di vetro né per le palle da golf.

La stessa cosa succede con la vita. Se utilizziamo tutto il nostro tempo ed energia nelle piccole cose, non avremo mai spazio per le cose realmente importanti. Fate attenzione alle cose che sono cruciali per la vostra felicità: giocate con i bambini della vostra famiglia, prendetevi il tempo per andare dal medico, uscite con il vostro partner, praticate il vostro sport o hobby preferito.

Ci sarà sempre tempo per pulire la casa, per riparare la panca rotta...

Occupatevi prima delle palle da golf, delle cose che realmente vi importano. Stabilite le priorità, il resto è solo sabbia.

Uno studente alza la mano e chiede cosa rappresenta il caffè.

Il professore sorride e dice: "Sono contento che tu mi abbia fatto questa domanda, E' solo per dimostrarvi che non importa quanto occupata possa sembrare la tua vita, c'è sempre posto per un paio di tazze di caffè con un amico."



CONSIGLI PER LA LETTURA

a cura di Nicoletta **PAGLIERO**

NARRATIVA ADULTI

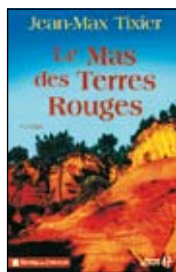


RISVEGLIO A PARIGI
di Margherita Oggero
(Mondadori)

Un viaggio a Parigi. Silvia, Barbara e Mariangela lo sognano dai tempi della terza media, l'età dei confusi progetti di vita e dei castelli in aria, quando una

breve vacanza nella ville lumière simboleggiava le magnifiche possibilità del futuro: il successo professionale, la libertà e l'amore. Adesso che di anni ne hanno trentadue, e non si sono mai perse di vista, decidono di partire regalandosi alcuni giorni a Parigi, in omaggio all'amicizia, certo, ma anche per una specie di malinconico rimpianto dell'adolescenza. In sottofondo, inconfessata, la speranza per tutte di dimenticare, anche solo temporaneamente, il proprio carico di delusioni, ansie, contraddizioni, per ritornare un po' alleggerite dei fardelli che ciascuna porta con sé. Al momento di partire, però, ecco la prima sorpresa non proprio gradita: Manuel, il figlio di sette anni che Mariangela sta crescendo da sola, pianta un enorme capriccio e convince la madre a portarlo con loro.

Questo bambino scontroso e diffidente le costringerà a confrontarsi con il tempo che passa, con la realtà che l'adolescenza è ormai lontana, e infine con la consapevolezza che per essere passabilmente felici occorre molta buona volontà. Forse... Forse, perché le mille domande poste dal piccolo guastafeste che viaggia con loro, le sue esigenze, i suoi occhi severi offrono alle amiche l'occasione per rivedere le loro convinzioni, trasformando la vacanza da una fuga nel passato a un più consapevole sguardo sul presente e sul futuro.



LE MAS DES TERRES ROUGES

di Tixier Jean-Max (Ed. Presses de la Cité)

Dans les années 1930, une histoire d'amour passionnelle et tragique au cœur du paysage mystérieux des carrières d'ocre du Luberon.

Raymond Sigean, la quarantaine, vit seul dans son superbe domaine du Mas des Terres Rouges. Il exploite avec succès la pierre ocre qui sert à enduire les façades des maisons provençales. A Marseille, il rencontre une jolie orpheline, Léa, au passé sombre et secret. Raymond l'engage comme gouvernante. Puis, sous le charme, il l'épouse. Mais que sait-il vraiment d'elle? Dans l'ombre, Modeste Picone, qui voue à Raymond une haine implacable, complotte une vengeance. La venue de la séduisante jeune femme, dans l'univers rude et masculin des carrières, va lui fournir une occasion rêvée... Jean-Max Tixier déploie tout son talent de romancier, de poète, d'homme du Sud pour évoquer la dangereuse spirale des sentiments et les tragédies de l'amour dans ce roman inspiré d'une légende.

SAGGISTICA ADULTI

MIO FIGLIO MANGIA SOLO SCHIFEZZE
di Laniado Nessi (Red)



Il rapporto distorto del bambino con il cibo è la maggiore preoccupazione delle mamme e l'argomento di quattro visite pediatriche su dieci. In questo libro i genitori potranno trovare le soluzioni più efficaci, ma soprattutto a portata di mano. Tutto quello che oc-

corre sapere e fare per: far sì che i bambini mangino di voglia, dalle prime pappe agli anni della scuola; insegnare ai bambini a scegliere gli alimenti più sani pur nell'ambito dei loro gusti; risolvere i problemi di alimentazione che frequentemente accompagnano la loro crescita; educarli al valore del cibo.

TECNICHE DI COLTIVAZIONE DELL'ORTO CON METODI NATURALI: manuale pratico di agricoltura biodinamica
di Attilio Antonio Perrode (Edizioni Vida)

Questo scritto vuole essere di aiuto a chi, non fidandosi dei prodotti che si trovano normalmente nei negozi, vuole coltivare da sé le verdure nell'orto; a colui che sente il bisogno di cimentarsi con zappe e rastrelli; a chi può dedicarsi ad alberi e aiuole durante il fine settimana; ma soprattutto a tutti coloro che vogliono entrare nel settore agricolo in punta di piedi, piano piano acquisendo una nuova mentalità e uno spirito nuovo... L'autore è fondatore dell'Associazione di Agricoltura Biologica e Biodinamica valdostana di cui ne è presidente.

VATICANO S.P.A.
di Nuzzi Gianluigi (Chiarelettere)

Spericolate operazioni finanziarie mascherate da opere di carità e fondazioni di beneficenza. La storia raccontata in questo libro parte da un archivio custodito in Svizzera e da oggi accessibile a tutti. Circa quattromila documenti riservati della Santa Sede. Lettere, relazioni, bilanci, verbali, bonifici. Tutto grazie all'archivio di monsignor Renato Dardozi (1922-2003), tra le figure più importanti nella gestione dello Ior fino alla fine degli anni Novanta. Sembrava una storia conclusa con gli scandali degli anni Ottanta: Marcinkus, Sindona e Calvi. Invece tutto ritorna. Dopo la fuoriuscita di Marcinkus dalla Banca del Papa, parte un nuovo e sofisticatissimo sistema di conti cifrati nei quali transitano centinaia di miliardi di lire. L'artefice è monsignor Donato de Bonis. Conti intestati a banchieri, imprenditori, immobilariisti, politici tuttora

di primo piano, compreso Omissis, nome in codice che sta per Giulio Andreotti. Titoli di Stato scambiati per riciclare denaro sporco. I soldi di Tangentopoli (la maxitangente Enimont) sono passati dalla Banca vaticana, ma anche il denaro lasciato dai fedeli per le messe è stato trasferito in conti personali. Lo Ior ha funzionato come una banca nella banca. Una vera e propria "lavanderia" nel centro di Roma, utilizzata anche dalla mafia e per spregiudicate avventure politiche. Un paradiso fiscale che non risponde ad alcuna legislazione diversa da quella dello Stato Vaticano. Tutto in nome di dio.

NARRATIVA RAGAZZI



JEAN-BAPTISTE CERLOGNE: LO SPAZZACAMINO CHE DIVENTÒ POETA - LE RAMONEUR QUI DEVINT POÈTE
di L. Quendoz e F. Zoja (Edizioni Vida)

Il libro proposto da Leda Quendoz e Federico Zoja ha lo scopo di presentare ai bambini la figura di Jean-Baptiste Cerlogne in modo semplice ma completo. Nonostante Cerlogne sia molto conosciuto anche tra i più piccoli, poco si sa della sua vita, della sua opera, del ruolo che ha avuto e dell'eredità culturale che ci ha lasciato. Gli autori raccontano, con un approccio semplice e di agile lettura, la vita avventurosa dell'abbé Cerlogne da quando fu pastore a Saint-Nicolas, spazzacamino e lavapiatti a Marsiglia, soldato e prigioniero di guerra, cuoco al seminario di Aosta, fino a diventare poeta, vicario e poi curato nei villaggi più sperduti della Valle d'Aosta e del Piemonte. Il racconto è inoltre arricchito da illustrazioni e alcune proposte didattiche per gli insegnanti.

L'opera si pone quindi come uno strumento semplice ed efficace per un primo approccio con il mondo e l'opera di Cerlogne.

CONSIGLI PER L'ASCOLTO



a cura di Ester **RONZANI**

INSEGUITI SULLE STRADE DEL SUCCESSO

Da ascoltare in biblioteca



Paolo Nutini è un giovane cantautore scozzese dalle evidenti origini italiane che inizia la sua carriera facendosi conoscere con il passaparola su internet grazie al quale, nel 2006,

pubblica a soli 19 anni il suo primo album, **These Streets**, riscuotendo un enorme successo.

La voce e la chitarra di Nutini sono le protagoniste delle undici tracce di un disco fresco e piacevole, il cui punto di forza sono sicuramente le ballate dal sapore tradizionale, come *These streets*, *Loving you* o l'appassionata *Million faces* ma in cui non mancano nemmeno i pezzi più rock o vagamente country, come *Jenny don't be hasty* o *New shoes*. I brani sono molto piacevoli, romantici e di sicuro *Last Request*, uno dei singoli di maggior successo, ha fatto innamorare non solo le adolescenti sentimentali ma anche qualche signorina un po' più grandicella.

Insomma, *These Streets* è un debutto promettente per Nutini, perfetta colonna sonora per una serata in dolce compagnia

Da acquistare



Da un giovane britannico promettente ad un altro, che le promesse le ha già mantenute, eccome se lo ha fatto!

A 31 anni **Jamie Cullum**, con il suo quinto album,

The Pursuit, non solo dimostra di essere cresciuto ma può permettersi di uscire dal cliché di giovane jazzista prodigo per sperimentare, accostando le sonorità che lo hanno portato al successo a suoni pop o combinando stili e generi completamente diversi tra loro, ad esempio cantando la splendida *Just One of Those Things* di Cole Porter, che apre il disco, o interpretando inaspettatamente, ma sempre in modo personale, la cover del famoso brano di Rihanna, *Don't stop the music*.

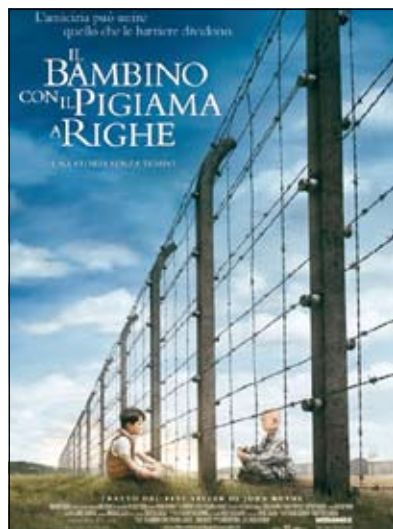
Con il timbro inconfondibile della sua voce e il virtuoso tocco del suo piano, Jamie si diverte a rielaborare e reinventare, come in *Mixtape* o in *We run things*, spingendosi a esplorare anche l'elettronica, in *Music is thorough*, per tornare ai classici brani jazz, come la struggente *I think, I love* o le bellissime *I'm all over it* e *Wheels*, perfettamente in stile Cullum, che vi sapranno conquistare.

CONSIGLI PER LA VISIONE



a cura di Aldo **MARRARI**

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE di Mark Herman



Il cinema ci ha raccontato moltissimo sull'Olocausto, ma forse non tutto è stato ancora capito fino in fondo. L'assurdità dei campi di sterminio assume mille sfaccettature se ci fermiamo un momento a riflettere, e il regista Mark Herman con questa pellicola è riuscito ad aprire una nuova porta, a mostrare una nuova visuale del dramma, ponendo l'accento su aspetti meno considerati. Come è stato vissuto questo periodo storico dai bambini tedeschi? Quanto sapevano fino in fondo le famiglie degli ufficiali nazisti di quello che avveniva nei campi di sterminio? Ecco gli elementi chiave su cui Herman ha costruito la propria pellicola.

Questo film, tratto dall'omonimo romanzo di John Boyne, racconta infatti la storia di due bambini di otto anni: uno è figlio di un

ufficiale delle SS, l'altro un ebreo internato in un campo di concentramento. I due si conoscono ai confini del campo, separati da un filo spinato che però non impedisce loro di giocare, litigare, fare pace...come tutti i bambini di ogni epoca.

Bruno (questo è il nome del ragazzino tedesco) abita nelle vicinanze del campo da quando, in seguito a una promozione militare assegnata al padre, si è dovuto trasferire con la famiglia da Berlino in campagna. Qui il bimbo, che non ha nessuno con cui giocare, da una finestra scorge in lontananza uno strano posto, dove tutti gli uomini sono con il pigiama a righe e decide, nonostante il divieto dei genitori, di avvicinarsi a quella che lui chiama una "strana fattoria". E' proprio qui che incontrerà il suo nuovo amico: Shmuel. Ben presto l'incontro nei pressi del campo con Shmuel diventerà un appuntamento quotidiano, un modo di evadere da casa, dove la situazione sta diventando sempre più tesa. La madre, infatti, rendendosi conto di cosa accade veramente nei campi di sterminio, è sempre più depressa, la sorella manifesta atteggiamenti sempre più nazionalistici, arrivando addirittura a tappezzarsi la camera con i poster di Hitler, e per il padre ha sempre più difficoltà a far concidere il ruolo di "buon" padre a quello di sterminatore.

Un film che può essere visto dai bambini, preferibilmente in compagnia di un adulto per spiegare loro con le giuste parole le scene più drammatiche e, soprattutto, il finale.

Buona visione

CORSO INGLESE ADULTI: DO YOU SPEAK ENGLISH? YES, I DO!

Per l'autunno 2009 la biblioteca ha proposto ai Gressaen, ma non solo, un corso base di inglese. Si è trattato di otto lezioni, della durata di due ore ciascuna, durante le quali i 18 partecipanti, divisi in due mini-classi, hanno avuto modo di entrare in contatto con la lingua di Shakespeare.

Tra i novelli studenti (tutti lavoratori, è quindi da elogiare l'impegno!) la conoscenza della lingua variava: alcune persone non avevano alcuna infarinatura, altri possedevano qualche nozione di base, il livello più alto era semplicemente quello scolastico.

Le lezioni, incentrate sulla lingua parlata più che sulle strutture grammaticali, hanno trattato argomenti diversi, tutti comunque legati alle necessità del quotidiano, focalizzando l'attenzione sulle "situazioni turistiche": la presentazione di sé, le informazioni in aeroporto e in albergo, la comunicazione nei negozi e nei ristoranti, le indicazioni stradali.

Lo scopo del corso era di fornire ai parte-

cipanti, non tanto una conoscenza diffusa dell'inglese, quanto piuttosto uno spunto per stimolare l'interesse verso la lingua, magari da approfondire in un secondo momento. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto in quanto diversi partecipanti, pieni di entusiasmo, hanno dichiarato l'intenzione di proseguire lo "studio" dell'inglese.

La competenza e la professionalità, senza tralasciare la simpatia, delle insegnanti Chiara e Nelly, della scuola "Imparo le lingue", hanno fatto sì che gli insegnamenti siano stati proficui per tutti, nonostante i presupposti di partenza fossero diversi. Senza dubbio le lezioni hanno avuto il pregio di riuscire ad unire l'utile al dilettevole. Prossimamente preparatevi quindi a sentire parlare anche in inglese per le strade di Gressan!

*Enjoy the read...**
[*buona lettura, ndr]

Federica FESTAZ



Certo è che se avessimo imparato l'inglese da piccoli sarebbe stata tutta un'altra storia!

Non solo per l'elasticità mentale nell'apprendere ma soprattutto per la mancanza di flessibilità nel pronunciare termini e lettere che da 30-40-50 anni abbiamo sempre pronunciato così. Qualcuno mischia un po' di patois, qualcuno un po' di italo-calabrese, qualcun altro un pò di ricordi di francese e, tra mille risate, grazie alla bravura ed alla pazienza dell'insegnante... finalmente la pronuncia viene fuori!

Una spolverata di inglese l'abbiamo avuta, qualche termine in più lo abbiamo imparato, ora possiamo affacciarci al mondo

anglofono con meno reticenze e timori. Quando i nostri figli (che già lo imparano all'asilo!) ci chiederanno "How are you ?" potremmo rispondere loro "I'm fine!" e poi ci faremo spiegare tutto il resto da loro! O potremo approfondire ulteriormente quello che abbiamo imparato al corso!

Certo è che a tutti è venuta voglia di imparare, scoprire, approfondire... e forse anche viaggiare, invogliati soprattutto dai racconti dell'Insegnante rispetto ad un

paese che di strano, dal nostro punto di vista, non ha solo la lingua, ma anche il modo di vivere, nutrirsi e spostarsi. Da grandi è più difficile apprendere una lingua diversa dalla nostra, ma, nello stesso tempo, se ne apprezza meglio l'utilità e la fortuna nel saperla padroneggiare nei momenti del bisogno!

Quindi.... happy Easter a theutte!

Désirée **BENZO**

CORSO INGLESE PER BAMBINI AUTUMN IN THE WORLD: L'AUTUNNO NEL MONDO...

Una dozzina di bambini ha partecipato con grande entusiasmo ai 4 mercoledì pomeriggio proposti dalla Biblioteca nel mese di ottobre per imparare l'inglese divertendosi.

La formula, riuscitissima grazie alla professionalità e alla simpatia dell'insegnante Nelly, prevedeva infatti incontri di 2 ore ciascuno in cui la parola chiave era innanzitutto divertimento. Tra giochi, quiz e storielle l'apprendimento della lingua è risultato non solo più divertente ma anche più semplice e immediato. Visualizzare attraverso disegni, aneddoti e scenette di vita ha indubbiamente permesso ai partecipanti di memorizzare tanti vocaboli e espressioni e di imparare usi e costumi di diversi paesi nel mondo.

Nicoletta

Nel corso d'inglese per bambini abbiamo parlato dell'autunno nel mondo. Grazie a numerose attività didattiche e giochi, i bambini hanno avuto un contatto con la lingua inglese sotto una forma di-

versa, imparando nuovo vocabolario senza neanche rendersene conto. Il corso, che ha l'obiettivo di coinvolgere i bambini nell'apprendimento di una lingua straniera, contribuisce a far crescere l'interesse e il piacere di conoscere altre lingue diverse della lingua madre.

Nelly



UN POMERIGGIO IN BIBLIOTECA PER....



Mercoledì 25 novembre, per la terza volta nel corso dell'anno, la biblioteca ha dato appuntamento a bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni per un'animazione alla lettura dall'accattivante titolo "STORIE DEL BOSCO, DI GNOMI E FOLLETTI".

L'argomento, come da pronostico, ha richiamato tanti tanti partecipanti, eterogenei per età ma accomunati da una gran voglia di ascoltare storie sui misteriosi abitanti del bosco e di poter successivamente dare spazio alla creatività creando un libricino a forma di albero...

E infatti, armati di cartoncino, colla, semi, farine e spezie...i piccoli artisti hanno realizzato originalissimi alberelli, all'interno dei quali è stata scritta una storiella frutto della loro fantasia. Insomma...veri e propri capolavori che i partecipanti hanno portato con sé, come ricordo del pomeriggio, soddisfatti e felici di aver trascorso un paio d'ore in compagnia di altri bambini ma anche di...gnomi e folletti!!



Al termine, per far recuperare le energie ai partecipanti, la biblioteca ha avuto il piacere di offrire una ricca merenda con la promessa di organizzare presto un altro pomeriggio.

Nicoletta **PAGLIERO**

CORSO PER LA PREPARAZIONE DI ADDOBBI NATALIZI

Nel mese di dicembre 2009 ha avuto luogo un corso per la realizzazione di addobbi natalizi articolato in due serate, curato dalla bravissima maestra Maria Tavano. Il gruppo ha potuto sperimentare il piacere di ritrovare le capacità di "saper fare": in un contesto circoscritto e finalizzato a creare con le proprie mani addobbi natalizi (babbo natale, l'angelo, la palla con i ritagli di stoffa, la bambola), ogni partecipante ha potuto scegliere tra le tante proposte, cosa realizzare, individuando il materiale più rispondente al proprio gusto estetico.

La guida della maestra è stata preziosa, in quanto ha proposto attività alla portata di tutte. Il corso si è rivelato un momento intenso di gioia nell'apprendere tecniche, ed ha senz'altro contribuito a condividere con parenti ed amici le feste natalizie...



SERATA DEDICATA A S. ANSELMO



Anselmo d'Aosta è considerato uno dei maggiori teologi dell'Occidente, uno dei pochissimi insigniti del titolo di "dotto- re della Chiesa" e certamente il valdostano più conosciuto nel mondo. Tuttavia è assai poco noto ai valdostani. Le tante iniziative collegate alla celebrazione del nono cen- tenario della morte del Santo hanno tut- tavia consentito negli ultimi due anni di conoscere meglio questo conterraneo che a 23 anni lascia la Valle per approda- re in Normandia dove sarà monaco e poi priore del monastero benedettino di Le Bec fino al 1093, anno dell'elezione ad arcivesco- vo di Canterbury.

Anche la biblioteca di Gressan ha voluto dedica- re una serata all'approfon- dimento di alcuni aspetti della vita e del pensiero di S. Anselmo con una dop- pia conferenza, tenutasi il 26 novembre, sintesi del lavoro svolto dalle dot-

toresse **Marie Rose Colliard** e **Manuela Lucianaz** in collaborazione con la Curia di Aosta.

La prima parte, dedicata alla vita del Santo, ha ripercorso le tappe della vita di Ansel- mo, inserita nel suo contesto storico, e ap- profondito l'iconografia e il tardivo culto del Santo in Valle d'Aosta. Nella seconda parte, incentrata sul cammino spirituale di Anselmo e sulla sua ricerca di Dio, la ricer- catrice ha illustrato il pensiero del Santo e si è soffermata sull'attualità del suo mes- saggio.

Non sappiamo con certezza dove Ansel- mo sia nato (non conosciamo nemmeno l'esatta data di nascita); possiamo tuttavia affermare con certezza, stando a quanto ci riferisce Eadmero, il monaco suo agiogra- fo, che Anselmo in gioventù ha soggiorna- to nella torre oggi sede della Biblioteca di Gressan e corso nei prati che la circondava- no. E' stato emozionante ascoltare episodi della vita di questo grande personaggio fra le mura che un tempo lo hanno visto giocare con la sorella Richeza.

F. QUENDOZ



TEATRO DI S. STEFANO A GRESSAN



Anche quest'anno, per il settimo anno consecutivo, la Commissione di gestione della Biblioteca di Gressan ha voluto proporre uno spettacolo teatrale in patois nel pomeriggio di S. Stefano.

Quest'anno è stata la compagnia di Sarre "Les Djabloteun" con "lo sechestro", ad allietare il numeroso pubblico presente. Il gruppo è costituito dal 2006, e contempla al suo interno anche un'attrice di Gressan. I contenuti della pièce non erano semplici da rappresentare: al centro della storia la timidezza di un uomo che si sente inibito, ha un estremo pudore a lasciarsi andare nell'espressione di sé e della propria emotività, soprattutto con la sua amata "Mélie". Ma, ahimé, il protagonista frequenta amici dalle idee un po' bizzarre. Un giorno concordano di mettere in atto un complotto per sequestrare la mucca "reina" della bella Mélie, con la speranza di costruire un ruolo

di salvatore della situazione al povero innamorato. Purtroppo come spesso accade nella vita, le cose non vanno come dovevano andare: l'amico che doveva imbavagliare Mélie non riesce nel suo intento, pertanto viene riconosciuto nonostante una vistosa parrucca ed una "mise" che tentava di mascherare la propria identità.

Al povero innamorato non resta che ammettere la propria complicità nel costruire un inganno, umiliandosi e scusandosi apertamente davanti a tutti. Difficile resta quindi anche il compito delle forze dell'ordine, che non riescono più a capire chi vada sanzionato, in quanto i loro ragionamenti devono necessariamente riferirsi ad ipotesi che non si sono però verificate, pertanto regna il caos. Insomma... mai fidarsi di amici bizzarri... soprattutto se il gioco non vale la candela!

Susy **PETIT-PIERRE**

L'INTIMA E GIOCOSA "HAUSMUSIK" DELL'ENSEMBLE D'ARCHI CORDECONFORME



Con l'affermarsi della borghesia, intorno alla metà del XVIII secolo si diffuse l'usanza di fare musica nelle case private. Soprattutto in area tedesca, dove il fenomeno prese il nome di "Hausmusik o musica domestica" e vide protagonisti una schiera di dilettanti di buon livello, che, proprio in quanto tali, preferivano cimentarsi in forme musicali meno impegnative e più orecchiabili. Fra questi numerose erano le donne, che trovavano nella musica una forma di riscatto ad una vita povera di gratificazioni sociali. Ed è proprio lo spirito intimo e giocoso della "Hausmusik" che rivive nei concerti dell'Ensemble d'archi Cordeconforme, gruppo formato da donne con alle spalle studi musicali, che, dopo essersi realizzate in vari campi professionali, nel 2002 si sono ritrovate per tornare a condividere in modo informale la loro passione musicale. Dopo vari avvicendamenti, attualmente ne fanno parte le violiniste Sabrina Janin (che ne è coordinatrice), Corinne Curtaz, Elena Corniolo e Jana Descalul; le violiste Manuela

Lucianaz e Chantal Crétier; le violoncelliste Antonella Gachet e Paola Baldini e la pianista Raffaella Cordani. Il gusto per un repertorio in cui prevale la cantabilità espressiva ed immediata ha, poi, portato ad inglobare nel gruppo anche il soprano siciliano Silvana Bruno. E' stata questa la formazione che si è esibita lo scorso 11 dicembre nella Chiesa Parrocchiale di Gressan per un concerto organizzato dalla Biblioteca comunale e incentrato su musiche di carattere natalizio: dal celebre *Concerto grosso op 6 n. 8* "fatto per la notte di Natale" di Arcangelo Corelli alle arie più popolari (*Minuit Chrétien*, *Stille Nacht*, *White Christmas*, *Happy Christmas-War is over*) in cui a riflettere è stata la vocalità lirica ed appassionata della Bruno. Piccoli gioielli che hanno assicurato grandi emozioni, perché, come scriveva il filosofo Ferdinand Hand: «*La graziosità è il Bello in miniatura, ed accenna, per contro alla più piccola delle forme, all'idea dell'infinito.*»

Gaetano **LO PRESTI**

INCONTRO CON L'ARTISTA: GIULIANA CUNÉAZ

Una piccola spruzzata di neve ha reso ancora più bella la scultura monumentale di Giuliana Cunéaz denominata "Nanocluster" (Nanoagglomerato) davanti alla quale hanno posato diligentemente una ventina di partecipanti all'incontro con l'artista organizzato dalla nostra Biblioteca il 6 febbraio scorso. Giuliana ci ha condotto, attraverso video e fotografie, nel suo percorso artistico che partendo dal nostro piccolo paese l'ha portata nelle più grandi città mondiali dove è riconosciuta come artista di primo piano. L'originalità della nostra eclettica concittadina deriva dall'intuizione che nell'infinitamente piccolo possa nascondersi una chiave d'interpretazione della natura delle cose. Accompagnata, per l'occasione come nella vita, dal critico d'arte e direttore del Museo MARCA di Catanzaro Alberto Fiz Giuliana ci ha presentato, nello spazio sotterraneo del Museo Archeologico Regionale di Pia-

za Roncas, la videoinstallazione "Matter Waves" (Onde di materia) che grazie alla magia delle moderne tecniche di grafica in 3D computerizzato ha affascinato tutti i partecipanti, in particolare l'unico bambino presente. Con un aperitivo, che ha concluso il pomeriggio, abbiamo ringraziato personalmente Giuliana per il tempo dedicatoci augurandole di continuare, nelle sue prossime mostre, ad avere il successo finora ottenuto.

Cunéaz **ROBERTO**



CURARSI CON I PRODOTTI NATURALI



IL MIELE DI MANUKA E LE SUE PROPRIETÀ

La manuka è un cespuglio, appartenente alla famiglia delle Myrtaceae. Questa pianta è molto comune in Nuova Zelanda; dai suoi fiori si ottiene un miele, molto efficace nella cura delle patologie a carico dell'apparato respiratorio (soprattutto bronchiti e riniti). Questo prodotto è un antibatterico naturale; viene quindi usato anche per la cura di ferite superficiali e lievi ustioni. Può essere comperato nelle migliori erboristerie. Va assunto ai primi segnali di raffreddamento (uno o due cucchiaini al dì, fino alla scomparsa dei sintomi). Si trova anche sotto forma di compresse masticabili, spray, sciroppi.

LA PATATA : FAVOLOSO ANTINFIAMMATORIO

Questo carboidrato, facilmente digeribile, ha un'azione disinfiammante, soprattutto sul tratto digestivo. Protegge le pareti dello stomaco, pulisce il colon, facilitando l'espulsione di feci morbide e compatte, previene le emorroidi. Ricca di potassio, la patata



risulta essere un ottimo alimento, per coloro che soffrono di ipertensione. E' invece sconsigliata, alle persone diabetiche, in quanto contiene molti zuccheri. Per preservare le virtù curative di questo alimento,

bisogna lessarlo in acqua fredda e salata, mai in acqua bollente, evitando le ricette che prevedano l'abbinamento di burro, latte e formaggio.

GRAZIE ALLA PRIMULA, LIBERIAMO I BRONCHI DAL CATARRO



Questo fiore dei prati ha radici ricchissime di primulina, sostanza che favorisce l'eliminazione delle secrezioni bronchiali, dalle vie aeree. L'infuso si prepara così: mettere due cucchiaini di radici di primula, in una tazza d'acqua, quasi bollente, lasciando riposare per 10 minuti; in seguito, filtrare il tutto e berne almeno tre tazze al dì, per circa un mese. Per contrastare la tosse persistente, può essere utilizzato l'olio essenziale di primula (massaggiare, sul petto, tre o quattro gocce di olio, diluite in poca acqua).

BERLIER GIUSEPPE... UNA TRADIZIONE DA CONSERVARE, "LE S-ÈCOVE"

a cura di Roberto CUNÉAZ e Raffaella QUENDOZ

"Geppino" è nato ad Aosta il 19 dicembre 1935 da mamma "Lalie" e papà "Dari" e vive a Gressan fin dalla nascita. Fin da piccolo si è cimentato nella creazione di scope e cestini di salici, che in seguito diventerà la sua passione. Nel 1961 si unisce in matrimonio con Desma Azzalea da cui avrà due figli: Dario e Andrea.



Ci racconti qualche ricordo della tua infanzia?

Un episodio molto importante è avvenuto nell'ultimo anno delle elementari nel 1947, la maestra "Giovanna" insegnando ai bambini come utilizzare i "sadzo" si rese conto che tutti li utilizzavano per costruire i cestini tradizionali ma nessuno per fare le scope per le stalle allora molto usate. Visto che nella mia famiglia ne consumavamo circa 40 all'anno mi proposi subito come volontario e lì iniziai ad imparare questo mestiere che ho potuto sviluppare anche grazie ai preziosi insegnamenti di mio padre.

Per ragioni anagrafiche hai dovuto affrontare il tempo di guerra, ti è rimasto qualche ricordo particolare?

Il momento più drammatico è stato sicuramente la caduta delle bombe americane sulla morena. Ogni sera quando iniziava il transito dei bombardieri americani ci rifugiavamo nei campi, lontani dalle case nella speranza di evitare una brutta fine. La sera del bombardamento abbiamo sentito l'esplosione fortissima e visto un bagliore così forte da far pensare alla distruzione delle case Operaie di Taxel. Fortunatamente non è stato così ma la paura era così forte che per maggiore tranquillità non mi limitavo a seguire mia madre nei campi ma cercavo un ulteriore riparo sotto le "pontelle" dei ruscelli approfittando della mia piccola corporatura per infilarmici.

Qual è stato il tuo primo lavoro e a che età?

Ho iniziato molto presto perché in casa papà cominciava a diventare vecchio ed io ero l'unico maschio della famiglia. Ho im-

parato quasi subito a fare il “meulatchi” (conduttore di muli), la prima grande impresa è stata nel 1948 quando malgrado i miei 13 anni ed una corporatura minuta ho portato la sabbia necessaria per costruire il pilone della seggiovia dal “Cretaleun” sino a Gerdaz. Ben più difficile è stato il trasporto successivo del cemento, in quanto la volontà c’era tutta ma essendo più leggero del sacco da trasportare senza l’ausilio di un adulto mi era impossibile caricarlo sul mulo; non mi sono dato per vinto e grazie ad un colpo di genio sono riuscito a caricarlo da solo facendo rotolare il sacco di cemento su di un cavalletto alto circa due metri che solitamente veniva usato dai falegnami per tagliare le tavole di legno in senso verticale, un problema era risolto ma all’arrivo se non c’erano gli operai ad aiutarmi rischiavo ogni volta di spaccarmi l’osso del collo per scaricarlo. Allora c’erano due tipi di servizi, la piccola e la grande giornata, la piccola rendeva 1.500 lire al giorno oltre al vitto per il mulo e il conducente; quella grande il doppio 3.000 lire senza il vitto al mulo e al suo conduttore. Sovente nelle famiglie più modeste veniva offerto molto più cibo che in quelle agiate.

Che seggiovia stavano costruendo?

La prima seggiovia che portava da Gerdaz a Pila. Di quel periodo ho ancora grandi ricordi. Facevo parte di un gruppo di giovani di Gressan con tanta voglia di sciare ma pochi soldi da spendere; oltre a me c’erano Efsio Cossard, Giuseppe e Lino Grange, Italo Brocard e Olindo Frachey. Con le mille lire che avevamo in tasca potevamo permetterci solo tre corse della seggiovia ed un panino. Per fortuna tra i proprietari dell’impianto c’era anche il compianto Professor Deffeyes, che di tanto in tanto costringeva l’inflessibile addetto alla seggiovia “Nossan” a farci salire gratis uno alla volta quando non c’era gente in coda, in cambio ci chiedeva solo di sistemare un po’ la pista scendendo coprendo i buchi più grossi. Peccato che non c’erano abbastanza buchi altrimenti avremmo potuto sciare un po’ di più.

Per quanto tempo hai fatto il mulattiere?

Ho sostituito mio padre, ormai anziano, a 16 anni e per dodici anni di fila ho fatto il mulattiere a Gressan e dintorni. Ho smesso solo perché mi è venuto a mancare lo strumento di lavoro cioè il mulo. A quel punto ho deciso di entrare alla “Cogne”. All’inizio tutti mi dicevano che ero matto, perché lasciavo un lavoro all’aria aperta per rinchiudermi in quell’industria piena di ciminiere. Il mio vecchio lavoro era bello, ma era ancora più bello ogni fine mese incassare lo stipendio invece di dovere rincorrere i creditori per chiedere il pagamento di quanto dovuto.

Qual è stato il tuo primo veicolo a motore?

Il primo amore è stata la Vespa all’età di 20 anni. Era 150 cc di cilindrata e di colore bianco e ci tenevo talmente tanto che è ancora lì in garage dopo 55 anni di servizio. A quel tempo ero talmente ricercato dagli altri giovani del paese che quando uscivo la domenica il posto passeggero era già prenotato per tutta la giornata. Quando sono entrato alla Cogne ho potuto comprarmi un’Ape Piaggio di seconda mano, mentre la prima auto è arrivata a 35 anni insieme alla patente “B” nel 1970 ed era una Fiat 500.

Qual è la frazione di Gressan a cui sei più legato?

Mi piaceva molto la zona di “Les Fleurs” e precisamente “La Montanara” ma il mio vero amore era la conca di Pila. Purtroppo oggi non ci torno molto volentieri perché è troppo cambiata, quando entro in quel tunnel non riesco più a ritrovare i miei punti di riferimento e così anche i miei ricordi di giovinezza svaniscono. A volte la domenica quando ero libero mi facevo impostare la sella dal Cav. Blanchet e con il mio mulo facevo delle lunghe passeggiate nella conca di Pila, arrivavo sino alla cima della seggiovia di Chamolé e lì iniziava il più difficile e cioè convincere l’animale a scendere rinunciando ai biscotti ed alle



caramelle che i turisti gli offrivano. Alcune volte lo stesso cavaliere mi chiedeva di portarlo per lavoro nella zona di Pila in cui aveva numerosissime proprietà per controllare i suoi operai.

Secondo te qual è la festa più bella dell'anno?

Per me, che da giovane facevo il conducente di muli, era la festa di San Antonio, patrono degli animali. Mi ricordo che si andava ad Aosta in Piazza San Francesco, quella dietro "Place Chanoux" e quel giorno si faceva festa. Sempre nello stesso periodo dell'anno e per quattro anni di fila mi hanno chiamato a Verrès per il famoso carnevale; a causa della penuria di cavalli ci avevano chiamati in tre da Aosta e paesi limitrofi. Per colpa della musica della banda e del rumore della festa non tutti gli animali erano adatti a quel tipo di servizio e quelli che si imbezzarivano erano molto pericolosi. Venivano dati anche a noi i costumi dei "Challand", non era un servizio particolarmente duro però per quattro

giorni non si andava a dormire. Poco male a quei tempi si era giovani e forti e si lo si faceva con piacere.

Quale era il pranzo più abbondante dell'anno?

Il pranzo più buono era quello di Pasqua in cui avevamo una razione abbondante di burro e miele. Noi eravamo una famiglia fortunata perché avevamo le api e qualche mucca, quindi anche se in modo razionato potevamo avere tutti i giorni latte e un po' di formaggio. Ho iniziato sin da piccolo a fare delle giornate di lavoro come aiutante e questo comportava normalmente anche un buon pasto al giorno. Grazie a questo ho imparato a mangiare tutto quello che mi offrivano.

Parlaci del tuo matrimonio?

Una bella avventura, siamo saliti tutti insieme con il pullman sino ad Ollomont raccogliendo qua e là anche qualche invitato di mia moglie. Insieme ai miei parenti sono saliti anche i cantori di Gressan che hanno

Due chiacchiere con... La paòla i Gressaèn

allietato la Santa Messa. Chiaramente viste le ristrettezze del tempo nessun viaggio di nozze e solo una bella festa e meno male che mio cognato ha scattato qualche fotografia altrimenti oggi non ne avremmo alcuna traccia.

Il tuo primo incontro con la grande "goille"?

La prima volta che ho visto il mare è stato in occasione della festa dei 35 anni, assieme ad una quindicina di coscritti siamo andati in gita a Ventimiglia. Abbiamo mangiato in un ristorante vicino alla frontiera francese. Siamo entrati nella sala già tutti belli pimpanti con Renzino in testa. Nel locale oltre a noi c'erano solo due signori che abbiamo poi scoperto essere tedeschi. Il proprietario aveva anche delle vigne in Monferrato, abbiamo così potuto gustare dell'ottimo vino, che essendo buono scendeva che era un piacere. A parte qualche sosta fisiologica, abbiamo continuato a far festa per tutto

il pomeriggio e nonostante le abbondanti libagioni siamo usciti più sani di quando eravamo entrati, al punto che uno dei due tedeschi ha chiesto al padrone da dove venivamo per reggere così bene il vino, e per farci i complimenti ha pagato a tutti un giro di liquore... che splendida persona!

La città più bella che hai visto?

Venezia è molto bella ma per attraversarla hai sempre bisogno di ponti o di gondole, secondo me la più bella è Firenze. L'occasione per visitarla è stata una gita organizzata dagli Artigiani di Aosta. La giornata non era iniziata nel migliore dei modi perché il nostro pullman era arrivato in ritardo all'albergo. Invece di arrivare alle 9 di sera come gli altri siamo arrivati a mezzanotte e così abbiamo dovuto aspettare un'altra ora per mangiare. A quel punto insieme ad un paio di altre persone abbiamo cominciato a girare per la città e senza rendercene conto siamo arrivati al mattino e rientrato in alber-



go scopro di essere rimasto senza camera. Visto che iniziava a fare giorno e non avevo un briciolo di sonno lascio perdere e riesco a farmi un giro fuori e li succede la cosa più strana; di colpo tutte le vetrine iniziano a tremare come se stessero per spaccarsi, da un palazzo vicino all'albergo cominciano a uscire persone in vestaglia e pantofole. Era appena avvenuta una lieve scossa di terremoto che per fortuna non era stata così forte da fare dei danni ma io mi trovavo nel posto più sicuro, all'aperto.

Veniamo alla tua grande passione, raccontaci come erano fatte le prime scope?

Rispetto a quelle di oggi erano più facili da costruire in quanto molto più piccole e meno belle esteticamente. Erano fatte per essere usate, senza paura di dover piegare la schiena e non come semplice oggetto da esposizione. La misura che adesso va per la maggiore (m. 1.60) è quella che si può trasportare in un'utilitaria. Una volta non si utilizzava il filo di ferro per bloccare i rami di betulla e sovente le corde impiegate si spaccavano e bisognava sostituirle con dei "sadzo" così facendo ne facevi una al giorno. I rami del salice adesso li utilizzo solo per un fattore estetico, mi servono per ricoprire il filo di ferro.

Era un pratica molto diffusa?

Quando ero piccolo ogni famiglia proveniva al proprio fabbisogno, al limite i più bravi potevano produrne qualcuna in più per gli amici. Ho iniziato la produzione "all'ingrosso" dopo aver accompagnato mio figlio Dario alla sua prima fiera. Girando nei banchi vicino alle Porte Pretoriane, ho visto che le mie ramazze erano all'altezza degli altri espositori e mi sono deciso nel 1978 a diventare anch'io un espositore della Fiera di Sant'Orso. Qualche anno dopo ho ricevuto un importante riconoscimento alla mostra-concorso di Aosta nel settore oggetti agricoli.

Qual è il tuo materiale preferito?

Io sono molto affezionato alla betulla, ed

i risultati più importanti in termine di lunghezza li ho ottenuti proprio grazie ai rami di questa pianta. La scopa più lunga è stata di 3 metri e 30 mentre le altre due erano di circa 3 metri. Quando le ho fatte vedere ai miei amici, tutti mi hanno chiesto a che cosa servissero così lunghe e cosa pensassi di farne. Io decisi di portarle comunque in Fiera e inaspettatamente quell'anno presi il primo premio. "Batezar" mi spiegò la ragione di quel premio con la motivazione che di belle scope ne potevo fare ancora tante ma di così lunghe no di sicuro. Per la cronaca quelle più piccole sono state acquistate da due Notai di Aosta mentre quella record è finita direttamente in Svizzera.

Come funziona la raccolta della materia prima?

Il lavoro inizia già in estate con sopralluoghi vari nei boschi per adocchiare le piante più interessanti. Il grosso della raccolta inizia dal mese di novembre sino a fine gennaio, in luna calante, perché ad ottobre sovente ci sono ancora le foglie sugli alberi. In un anno particolare in cui le foglie non erano ancora cadute, ho deciso di cominciare a tagliare i rami comunque, sostituendomi alla natura nello strappo delle foglie. Non l'avessi mai fatto, ho iniziato a starnutire ed a lacrimare come se fossi raffreddato. E' stato il mio medico a diagnosticarmi un' allergia al polline che era ancora presente sui rami verdi, da allora lascio che la natura faccia il suo corso.

Dove avviene la raccolta?

Fino a quando ho potuto ho utilizzato le piante che la nostra famiglia aveva a "Les Fleurs" e a "Cretorion", poi ho incominciato a girare la Valle da Saint-Pierre sino ad Ozein, ma l'anno migliore è stato quello in cui mi hanno chiamato a Villeneuve dove avevano appena tagliato quattro grosse betulle e ho potuto scegliere i migliori rami senza troppa fatica essendo la pianta già a terra.

Qual è la parte più difficile nella costruzione delle tue scope?

Se hai in mano dei bei rami diritti il lavoro è

relativamente facile, il difficile viene quando devi mettere insieme roba non bella. Negli ultimi anni sono stato obbligato ad aumentare il manico delle scope perché i miei clienti sono cresciuti e si sono stufati di piegare la schiena. Vista la difficoltà di trovare tanti rami lunghi e dritti ho dovuto usare un po' di malizia inserendo al centro del manico un bastone rigido per dare solidità alla scopa coprendolo esternamente con un paio di rami lunghi per salvare anche l'estetica.

Per la costruzione delle scale da chi hai imparato?

Ho iniziato a guardare gli altri come facevano. Prima sono stato da Roveyaz in Frazione Plattaz di Gressan e poi da Gontier a Jovençan. Il momento di confronto era sempre il giorno della Fiera di Sant'Orso in cui approfittavo della presenza dei migliori per cercare di vedere come lavoravano. Oggi non ne faccio più per due motivi, il primo è che ci sono quelle di alluminio che costano meno e pesano poco ed il secondo motivo è la paura di finire in galera a causa delle norme sulla sicurezza, che in caso di incidente mettono di mezzo anche il produttore della scala.

Come sono cambiate in questi anni?

Si sono accorciate e non servono più per la raccolta dei frutti. Le ultime che ho fatto sono lunghe al massimo due o tre metri e mezzo e servono per salire nei soppalchi interni delle case, dove il legno risulta esteticamente molto più bello dell'alluminio.

Qual è il tuo più grande rimpianto?

Se avessi potuto avrei voluto fare il calzolaio o il muratore. Avevo imparato un po' a lavorare le cinture in cuoio dei campanacci con "Désiré" di Charvensod ma non avendo trovato nessuna bottega disposta a prendermi come apprendista ho dovuto desistere nell'intento. Molte volte ho provato a riparare pantofole o scarpe ma non avendo a disposizione gli attrezzi adatti ho sempre dovuto rinunciare facendo ricorso al lavoro di Angelo Menia.

Come vedi il futuro del nostro paese?

Secondo me stiamo andando abbastanza male. Le persone sono diventate troppo egoiste, e c'è molta meno solidarietà ed amore tra di noi. Il mestiere più difficile al giorno d'oggi è sicuramente quello dell'insegnante perché i ragazzi non hanno più paura di nulla e di nessuno.

Qual è il tuo peggior difetto?

Probabilmente il mio peggior difetto è di parlare un po' troppo come avrete potuto constatare in questa intervista.

Auguriamoci di vedere "Geppino" alla prossima Fiera di S.Orso, anche perché quest'anno ha dovuto rinunciare per motivi di salute dell'ultimo minuto.

La troupe di Rai 3 gli ha comunque dedicato un filmato per ricordare la sua partecipazione per oltre 30 anni consecutivi alla Fiera più amata dai Valdostani e non solo.





RICETTE, RIMEDI, CURIOSITÀ

a cura di Leda **QUENDOZ**

IL CIOCCOLATO



Diffuso e consumato in tutto il mondo, è preparato a partire dal burro di cacao, con aggiunta di polvere di semi di cacao e zucchero. Scoperto dagli Aztechi 4000 anni fa, questo goloso alimento è in grado di stimolare effetti benefici sia

sul corpo che sulla mente. Quando parlo di cioccolato intendo il "cioccolato fondente".

BENESSERE:

Aiuta il cuore. Il cioccolato contiene flavonoidi, antiossidanti che aiutano a difendere la salute di arterie e cuore, attraverso un'efficace azione rilassante delle pareti dei vasi sanguigni.

Migliora l'umore. Mangiare cioccolata mette di buon umore perché stimola il rilascio di endorfine e fa aumentare i livelli di serotonina, il cosiddetto "ormone della felicità".

Cura la tosse. Il cacao contiene teobromina, un alcaloide naturale presente nelle piante di cacao, che aiuta a combattere la tosse persistente e non ha effetti collaterali dannosi sul sistema cardiovascolare e nervoso.

Sconfigge l'emicrania. Secondo una ricerca della Missouri State University, una tazza di cioccolata ricavata dalla polvere di cacao sarebbe un sollievo contro il mal di testa. Il cacao puro ha effetti antinfiammatori utili per la prevenzione e la cura del mal di testa.

USA IL CIOCCOLATO PER:

I massaggi. Il cioccolato è utile per trattamenti drenanti, contro la cellulite e ritenzione idrica. Fai sciogliere a bagnomaria 500 grammi di cioccolato fondente, poi aggiungi 3 gocce di olio essenziale di lavanda e 2 gocce di olio essenziale di rosmarino. Ottieni così una ricetta "fai da te" per un massaggio al cioccolato!

La bellezza dei capelli. Per vivacizzare il colore dei capelli castani, mescola un cucchiaio di cacao amaro in polvere con il tuo balsamo preferito e lascialo in posa sui capelli per 10 minuti, dopo lo shampoo. Avrai capelli morbidi e lucenti, oltre a profumare come un cioccolatino!

Uno scrub per il corpo. Mescola 2 cucchiai di scaglie di cioccolato con una tazza da tè di miele, aggiungi 2 cucchiai di semolino e mescola bene il tutto. Spalma la miscela così ottenuta su tutto il corpo, insistendo soprattutto nelle zone più ruvide (gomiti, ginocchia, talloni).

CURIOSITÀ

Il cioccolato è anche ecologico! Pare che si possa anche ricavare energia elettrica dal cioccolato. Il giornale *The Economist* riferisce che la nuova biomassa messa a punto nel New Hampshire utilizza i sottoprodotti del cacao, gli scarti, i gusci dei semi di cacao, quelli che andrebbero comunque smaltiti e che ora si accumulano in montagne di rifiuti organici. Nel New Hampshire una centrale elettrica "a cacao" è già operativa e produttiva. Insieme al consueto carbone, nelle caldaie dell'impianto energetico di Portsmouth, è già stato testato un nuovo mix di combustibili che ha come ingredienti principali proprio i gusci dei semi di cacao, residui organici del processo della produzione del cioccolato. La centra-

le elettrica ha già provveduto a firmare un accordo con una nota azienda produttrice di cioccolato, la Lindt Usa.

Finora soltanto una parte dei gusci dei semi di cacao venivano riutilizzati come fertilizzanti in agricoltura, ma in gran parte venivano gettati via, senza alcuna forma di reimpiego in processi produttivi.

L'ALLORO



Conosciuto anche come Lauro, l'Alloro è stato introdotto in Europa dall'Asia Minore. Sempreverde e spontaneo, oltre ad essere di bell'aspetto, emana dalle foglie e dal legno un buon profumo. Ha proprietà stimolanti, digestive e antisettiche.

BENESSERE:

Favorisce la digestione. Fai bollire una manciata di foglie di alloro e aggiungi una scorza di limone. Bevuto dopo i pasti, questo decotto si trasforma in un ottimo digestivo.

Combatte il raffreddore. Facendo bollire diverse foglie d'alloro, prepara un infuso da bere ben caldo, addolcito con il miele. La bevanda è un ottimo rimedio per eliminare le tossine e stroncare il raffreddore sul nascere.

Da equilibrio ai capelli grassi. Metti a bollire 500 ml d'acqua e aggiungi poi le foglie fresche di alloro. Quando l'infuso

diventerà tiepido, mischialo con 15 gocce di olio di cipresso e 1 cucchiaio di aceto di mele. Usa il tonico così ottenuto subito dopo aver lavato i capelli. Appariranno segoosi, profumati e luminosi!

Da sollievo alle mani screpolate. Fai bollire alcune foglie fresche di alloro: immergi le mani screpolate nell'acqua diventata tiepida. Il rimedio è utile anche per le mani e i piedi che tendono ad una eccessiva sudorazione.

Sconfigge l'insonnia. Sminuzza una foglia di alloro in acqua bollente (in quantità pari a una tazza) e fai bollire per 5 minuti. Fai raffreddare, filtra e, possibilmente, bevi l'infuso così, senza zuccherarlo. Non esagerare con la quantità di alloro: potresti avere difficoltà ad alzarti la mattina dopo! Si narra che Giulio Cesare utilizzasse proprio l'infuso di alloro per addormentare i nemici.

CURIOSITÀ

In molte leggende popolari, piantare una pianta di alloro davanti alla porta di casa, allontanerebbe i fulmini. Questo perché, secondo la mitologia greca, Giove avrebbe ordinato di preservare questa pianta per rispetto alla ninfa Dafne. La ninfa, infatti, si sarebbe trasformata proprio in alloro per sfuggire al dio Apollo di lei invaghito. Ecco allora perché i Greci anticamente chiamavano l'alloro "Dafne", in ricordo della ninfa.



Il termine attuale di "laurea" deriva dal secondo nome dell'alloro: lauro. Considerata una pianta nobile, l'alloro veniva coltivato nei giardini imperiali e usato dagli imperatori romani come corona durante le cerimonie. Questa usanza si è protratta fino al Medioevo e al Rinascimento, ma a essere incoronati, o "laureati" come si diceva, erano i giovani poeti e letterati.

CONCERTO DI NATALE

La sera del 18 dicembre 2009 nel salone della banca di Gressan si è svolto lo spettacolo di Natale. Appena arrivati alla sala ci siamo cambiati e abbiamo indossato i nostri costumi. Eh sì! Quest'anno ognuno di noi rappresentava un paese del mondo! Abbiamo cantato, con entusiasmo, tantissime canzoni e non solo in francese e in italiano, ma anche in inglese, spagnolo, indiano e persino... cinese. Per preparare questo spettacolo abbiamo lavorato sull'uguaglianza, la fratellanza, la pace e abbiamo letto e commentato la Carta dei diritti dell'infanzia.

In particolare durante lo spettacolo abbiamo presentato alcuni di questi diritti:

- DIRITTO ALL' UGUAGLIANZA
- DIRITTO ALLA SALUTE
- DIRITTO AL GIOCO E AL TEMPO LIBERO
- DIRITTO ALL'ISTRUZIONE
- DIRITTO DI IDENTITA'

Alla conclusione dello spettacolo abbiamo ricevuto tanti applausi e mille complimenti. Vogliamo ringraziare tutte le mamme che ci hanno aiutato nella ricerca e nella preparazione dei costumi e anche quelle che ci hanno vestito e truccato prima dello spettacolo. GRAZIE A TUTTI!!!!



Il gruppo di Gam Gam



Le belle spagnole

Il gruppo
degli africani



Il gruppo delle polacche



Il nostro flautista

SPETTACOLO DI NATALE 2009

Quest'anno alla scuola dell'infanzia "Cav. P. Blanchet" i bambini sono stati coinvolti in un percorso didattico legato ad un racconto dal titolo "Come un topo piglia un sasso sulla testa e scopre il mondo". La storia narra le simpatiche vicende di un piccolo topo che abita sotto terra e che decide di scavare un tunnel per ingrandire la sua casa, ma a causa di una frana, si troverà a scoprire il mondo esterno e i fenomeni naturali che lo caratterizzano. Fin dai primi giorni di scuola in classe sono stati lasciati alcuni indizi e i piccoli hanno scoperto tracce del passaggio del topo, residui di cibo, e infine il topolino ha fatto la sua apparizione. Che sorpresa nel vedere che quest'ultimo aveva una certa somiglianza con una delle maestre!

La figura di questo topolino è stata anche il filo conduttore del nostro spettacolo di Natale, organizzato nell'ambito del progetto "Danze popolari e tradizionali" con l'aiuto di Maria Rosa Montebianco dell'associazione "Il lombrico" di Ivrea e finanziato dall'amministrazione comunale di Gressan. Dopo alcune prove a scuola i bambini si sono ritrovati al centro del palcoscenico



sotto gli occhi emozionati di genitori e parenti. Dopo qualche iniziale tentennamento, i bimbi si sono cimentati in alcune danze popolari adattate alle vicende dell'amico roditore. E danza dopo danza i piccoli alunni hanno dimostrato di essere dei "veri" ballerini, conquistandosi gli applausi e i complimenti degli spettatori. Al termine dello spettacolo una gradita sorpresa attendeva i bambini: Babbo Natale con i regali!

Le insegnanti



UNO SPETTACOLO ISPIRATO AGLI STOMP !

La collaborazione tra l'Amministrazione Comunale, l'Istituzione Scolastica e la Cooperativa Superpomme formata dai bambini della scuola primaria ha permesso di finanziare un'attività musicale proposta dal gruppo Bandà. Al termine dell'attività ecco il punto di vista dei bambini:

UNO SPETTACOLO ISPIRATO AGLI STOMP!

Venerdì 29 gennaio alle 20.30 noi bambini della scuola primaria di Gressan capoluogo, abbiamo presentato uno spettacolo con i nostri maestri di musica Enrico e Jolanda, dopo aver lavorato per alcuni mesi sul ritmo e sul canto.

Abbiamo deciso di raccogliere dei fondi per i terremotati di Haiti in questa occasione.

Questo spettacolo si è svolto nella sala polivalente di Gressan ed era ispirato agli "Stomp", un gruppo inglese che suona con oggetti di uso comune come scope, lattine, bidoni, ecc. Quando siamo entrati nell'au-

ditorium della banca, le maestre ci hanno truccati da guerrieri, poi è iniziato lo spettacolo con Niccolò e Alysée che l'hanno presentato.

Per primi ecco i bambini di prima e seconda che hanno suonato sui secchi per la vernice e sui coperchi con le bacchette; portavano tutti il cappello di carta degli imbianchini. Dopo ci sono stati i bambini di terza che hanno suonato una musica "reggae" con dei costumi stranissimi: parrucche, copricapi giamaicani ed altro. A me hanno fatto molto ridere e credo che anche gli altri condividano il mio stesso parere.

E poi è arrivato il momento più atteso da noi di quarta: la nostra parte.

Siamo saliti sul palco e ci siamo disposti su due file; ad un certo punto Enrico ci ha detto di lanciare degli urli per scaricare tutte le ansie ed ha funzionato!

Poco dopo si è aperto il sipario: che emozione!

Abbiamo cominciato a suonare il nostro ritmo di base, poi Salvatore ha fatto un passo avanti ed ha cantato il suo ritmo; dopo è toccato ad Elisa fare lo stesso dalla mia parte. A mano a mano si sono susseguiti





i diversi ritmi, sempre più difficili, e alla fine ci siamo riuniti tutti in semicerchio per il finale. Dopo di noi, i bambini di quinta hanno eseguito il loro numero musicale con delle scope.

Per il finale i bambini di tutte le classi si sono riuniti ed hanno cantato un canto di fratellanza.

Al termine una bambina ha consegnato un regalo a Enrico e Jolanda per averci seguiti nel progetto con pazienza ed affetto. A me è piaciuto molto questo spettacolo, mi sono divertito e una cosa che mi è piaciuta è quella che uscendo ci fosse una scatole per raccogliere fondi per Haiti.

Andrea, classe quarta

ANCORA QUALCHE PARERE DEI BAMBINI

- “Beh..voi che ne pensate? Io credo che lo spettacolo sia andato bene e che il pubblico sia soddisfatto”
- “Al termine dello spettacolo andai dai miei genitori e mi dissero che secondo loro eravamo stati i più bravi. Così ero contentissima”
- “Devo dire che quest’anno lo spettacolo è andato veramente alla grande! E comunque se qualcuno sbaglia non importa perché tanto l’importante è partecipare!”
- “Secondo me abbiamo fatto un bel figurone perché non abbiamo sbagliato niente e ci siamo divertiti”
- “Io avevo un pò paura di sbagliare, ma quando ho incominciato a suonare mi sono accorto che non era poi così difficile, quindi mi sono tranquillizzato e non ho sbagliato fino all’ultimo”
- “Spero che il prossimo anno lavoreremo ancora con Enrico e Jolanda perché sono davvero degli ottimi insegnanti”
- “Quando abbiamo finito tutti ci facevano gli applausi, tutti ci dicevano “Congratulazioni!””
- “Alla fine io ero più tranquillo perché era finito lo spettacolo e mi sono rilassato”
- “I miei genitori mi hanno fatto i complimenti, ho passato una bella serata e mi è passata tutta l’emozione”
- “Lo spettacolo finì con uno scrosciare di applausi e fischi. Che bella esperienza!”
- “Io mi sono divertita tantissimo e mia mamma mi ha fatto un sacco di complimenti !”
- “Per gli applausi che ci siamo meritati dobbiamo dire grazie a Jolanda ed Enrico che ci hanno seguiti con pazienza e affetto.

UN POMERIGGIO IN BIBLIOTECA...



L'Amministrazione Comunale ci ha dato l'opportunità di passare un pomeriggio diverso dagli altri. Ecco alcune impressioni degli alunni delle classi seconde di Gressan Capoluogo.

Didier e Alice Lunedì 8 febbraio, siamo andati in biblioteca per fare un'animazione con dei pirati: il marinaio Spugna e il capitano Spada Rossa. Arrivati in biblioteca Nicoletta, la bibliotecaria, ci ha detto che al piano di sopra si aggirava uno strano personaggio. Noi siamo saliti e lo abbiamo visto: era il pirata Spugna. Il capitano Spada Rossa era molto cattivo con Spugna e con i bambini. Abbiamo fatto una caccia al tesoro.

Sylvie Con la mappa di Spugna abbiamo cercato un granchio, una stella marina e un piatto di spaghetti. Poi abbiamo messo insieme i pezzi: rappresentavano la copertina di un libro. In seguito dovevamo cer-

care quel libro per darlo al pirata. Infine Spugna doveva consegnarlo al capitano.

Federica Il capitano dormiva con un pappagallo sulla spalla. Quando il pappagallo ci ha visto, ha fatto un urlo fortissimo e il capitano si è svegliato.

Céline Spugna ci ha detto che il capitano Spada Rossa odiava i bambini. Allora ci siamo travestiti: alcuni con baffi e cicatrici e altri solo con baffi. Quando il capitano ci ha chiesto se eravamo sicuri di essere dei veri pirati noi abbiamo subito risposto di sì!

Henri Infine abbiamo fatto una bella foto tutti insieme. È stato proprio un bel pomeriggio in biblioteca!

Mattia Mi è piaciuto tanto ascoltare la storia letta dal capitano Spada Rossa

Maria Pia È stato bello costruire il piccolo pirata e la barchetta perché Spugna ci insegnava come fare.

CIASPOLATA A PILA

Martedì 2 marzo, noi alunni della classe quinta di Gressan capoluogo siamo andati a Pila per trascorrere una giornata sulla neve con le ciaspole. Siamo partiti da Aosta con la funivia accompagnati da due guide della natura, dalle nostre insegnanti Annalisa e Elisa e dalla bibliotecaria Nicoletta. Prima di partire per la nostra passeggiata sulla neve, ci siamo infilati le ciaspole; abbiamo avuto qualche problema ad allacciarle e, durante i primi passi, le perdeva-

mo nella neve, ma con l'aiuto di Andrea e Stefano abbiamo superato questa piccola difficoltà e siamo finalmente partiti per la nostra avventura.

Durante il percorso abbiamo avuto la fortuna di poter osservare alcune impronte di animali, in particolare quelle della lepre e della volpe. Dopo un lungo tragitto nel bosco ci siamo fermati vicino ad una baita, in uno spiazzo di neve fresca e abbiamo appreso alcune cose molto interessanti: con la



lente d'ingrandimento abbiamo osservato la neve notando che in base al suo strato di profondità il fiocco di neve varia di dimensioni e di consistenza.

Abbiamo poi provato ad inserire la sonda nella neve e osservato i diversi strati caduti durante l'inverno: quest'anno la neve caduta in quella zona e assestata è alta 1,45 m. Oltre a misurare l'altezza della neve l'abbiamo anche pesata con uno strumento apposito: il dinamometro. Abbiamo scoperto che la neve in superficie è più fredda rispetto alla neve che sta più in profondità vicino al terreno: ecco perché la neve è un mantello che protegge la natura.

Abbiamo usato l'A.R.V.A (Appareil de Recherche de Victimes en Avalanche) lo stru-



mento che i soccorritori utilizzano per cercare le persone sotto le valanghe. All'inizio non è stato tanto facile capire il suo funzionamento perché era uno strumento che non avevamo mai visto...

Verso mezzogiorno abbiamo ripreso il nostro percorso su un sentiero attraversando il bosco. Abbiamo osservato il paesaggio invernale: piante ricoperte di neve, montagne innevate. Affaticati siamo giunti al ristorante da Felice dove abbiamo mangiato un'ottima pizza. Più tardi siamo usciti a giocare con il bob e con le palette da neve e abbiamo costruito un pupazzo di neve. Ci siamo divertiti un mondo peccato che il tempo sia passato troppo velocemente! Ringraziamo tutti coloro che ci hanno permesso di fare questa esperienza, e in particolare l'Amministrazione comunale.

La classe V



NOTIZIE DALLA PRO LOCO



AVÈPRÀ AVOUÈ LE S-ANCHEN

Anche quest'anno la Pro Loco ha organizzato, per i meno giovani, un pranzo con pomeriggio danzante. Nel nostro comune possiamo contare oltre 500 persone che superano i 65 anni di cui 140 gli 80.

Alla giornata di ritrovo e divertimento hanno aderito ben 164 persone che, dopo la celebrazione della S.Messa, come di consueto hanno aspettato Mimmo per la foto ricordo per poi sedersi tutti a tavola al Pezzoli e gustare le deliziose pietanze preparate da Paolo. Come tutti gli anni la Pro Loco omaggia i presenti con un ricordo e con la collaborazione della banca premia le due persone meno giovani che quest'anno ha visto protagonista per le donne la signora Curtaz Carolina (Fidelina) 90anni, per gli uomini Curtaz Zaccaria 88 anni.

Alla conclusione del pranzo tutti a ballare con la musica di Carlo Benvenuto.

FIERA DI SANT'ORSO

Si è svolta sabato 30 e domenica 31 gennaio la storica fiera di St.Orso nel centro storico di Aosta. Ogni anno un migliaio di espositori, fra questi molti gressaen e gressaenze, tra artisti ed artigiani valdostani,

presentano con orgoglio e legittima soddisfazione i frutti del loro lavoro, svolto come hobby o come vera e propria attività produttiva, sempre però di stampo prettamente artigianale. Chi si reca in Fiera non lo fa solo alla ricerca di un buon acquisto, magari utile nella pratica quotidiana, o di un oggetto di qualità per abbellire la casa, ma piuttosto per "respirare" un'atmosfera, magica, unica ed irripetibile.

I visitatori oltre che ad ammirare gli oggetti in esposizione possono degustare i prodotti tipici valdostani nei punti Rosso e Nero gestiti dalle varie Pro Loco valdostane.

In P.zza Roncas il punto rosso e nero è stato gestito proprio da noi Pro Loco Gressan. Oltre al buon vino valdostano, che si poteva degustare sia freddo che caldo, abbiamo proposto piatto freddo (con mozzarella, salsicce, budini, fontina e formaggio valdostano), un buon bollito con testina e patate, del brodo caldo e frittelle di mele tante frittelle di mele. Possiamo dire che in due giorni di fatica, ma con molta armonia, tanta gente è passata da noi soprattutto per assaggiare le deliziose frittelle di mele.

Ci permettiamo di approfittare dell'articolo per dire GRAZIE e ancora GRAZIE a tutte le nostre cuoche e a chi ci ha aiutato in quei giorni.

CARNEVALE

E voilà il periodo di carnevale è arrivato con sfilate in tutta la valle, con allegria e scherzi prende la voglia di mascherarsi e la voglia di riscoprire le tradizioni del proprio paese.

Un anno fa, appunto a carnevale, alcune persone chiacchierando e ripensando ai mitici carnevali di Gressan con a capo delle sfilate i costumi tradizionali dei nostri arlecchini, si sono ripromesse di sentirsi in autunno per vedere di poter realizzare nuovamente le maschere di Gressan. La promessa è stata mantenuta ed a ottobre un gruppo di persone si è riunito con ancora tanto entusiasmo. Stabilito che il gruppo arlecchini è una parte integrante della Pro Loco e con l'aiuto dell'amministrazione comunale per i finanziamenti, i giochi erano quasi fatti, mancava solo mettersi d'impegno per realizzarli. E così è stato, in un mese e mezzo tra chi si è impegnato nel cucire i vestiti e chi a costruire i cappelli tutto era pronto per la prima uscita del 24 gennaio al "Carnaval de Montagne" ad Aosta. Giornata memorabile. Presenti in 40, tra adulti e bambini, tutti agitati per la prima

uscita e con tanto orgoglio di avercela fatta. La cosa più emozionante è stato vedere tanti gressaëns ad applaudirci, fotografarci e le lacrime scappate agli ex arlecchini. Che soddisfazione!!!

Abbiamo partecipato, con una piccola delegazione, al carnevale di St. Marcel sabato 6 febbraio. Il giorno dopo, domenica 7 febbraio, in 30 presenti a sfilare nel carnevale "De Sen Marteun e Tsesallet" ad Aosta.

Ed ecco che già da sabato 13 febbraio, anche a Gressan si incomincia a respirare l'aria di Carnevale con i preparativi per gli addobbi dei carri. Domenica alle 13.00 si intravedevano già i primi arlecchini che giravano nel Pezzoli. Pian Piano sono arrivati tutti. Dal piazzale del comune alle 14.30 è partita la sfilata. Ad aprire la carovana siamo stati proprio noi, gli arlecchini, seguiti dal carro con i bambini e genitori a seguito, qualcuno anche mascherato. Non poteva mancare il carro riservato a Federico, Riccardo e Mario i nostri fisarmonicisti che per tutto il tempo della sfilata ci hanno accompagnati con le loro musiche. Passando nelle frazioni diverse tappe sono state fatte alcune predisposte dalla Pro Loco e





oltre dai compaesani che hanno partecipato con molto entusiasmo. Alla fine della sfilata una mega merendata ci aspettava nel salone del Pezzoli. Per i bambini è stata organizzata una pesca a sorpresa e per tutti una lotteria con tanti premi. Alle 19.30 tutti a tavola per la cena e dopo tutti a ballare.

Non finisce qui, manca la tappa a Pila. Appunto giovedì 18 febbraio, grazie anche al bel tempo, alcuni di noi già dal mattino si sono trovati sulle piste. L'appuntamento per tutti era alle 15.00 al Grimod da Raimonda. L'accoglienza calorosa riservata ci ha rallegrati ulteriormente.

Dopo di che è iniziata la salita verso lo Chamolé e nel rientro, doverosa la tappa da Sofia. Gli sciatori si sono poi ritrovati alla partenza della fiaccolata mentre gli altri



si sono fatti trovare, al suono dei "gorgoglioni", davanti alla scuola di sci. E poi tutti a cena alla Maison de Jean.

Un GRAZIE doveroso a tutte le persone che hanno contribuito a realizzare i costumi ed il carnevale... e a realizzare questo nostro piccolo sogno!

LA CORALE LOUIS CUNEAZ IN CONCERTO

Appena prima delle "Vacanze di Natale 2009" la "Chorale Louis Cunéaz et Frustapot de Gressan" si è vista impegnata in alcune uscite fuori Valle davvero divertenti.



Il **28 novembre**, i coralisti si sono recati a **GIAVENO**, un grazioso paesino in provincia di Torino, dove li attendeva un caloroso benvenuto a base di salumi, panini, frutta e ottimi torcetti ben apprezzati da tutti. Insieme al "Coro Valsangone" dunque, la nostra corale si è esibita, a pancia piena, nella Chiesetta del paese in occasione della festa dei Giovani Aquilotti del gruppo CAI di Giaveno, per poi rifocillarsi nuovamente in compagnia del coro ospitante e del numeroso pubblico, con ogni genere di squisitezze e ottimi panini alle acciughe, specialità tipica del luogo!

Il **5 Dicembre** invece ecco la Corale in partenza verso **Asti**, dove si è esibita insieme ad altri due cori "I Fieuj d'la Duja" di Asti, coro ospitante e "Coro Genzianella" di Biella. La serata si è poi conclusa come di consueto con un'ottima cena in compagnia e con un lungo rientro verso casa a tarda tarda notte!!! Per iniziare nel migliore dei modi le feste natalizie però, i coralisti sono partiti in trasferta nuovamente, ma questa volta verso il mare, ad Imperia, dove hanno soggiornato per un intero week-end.

Il **12 Dicembre** infatti, con valigie alla mano, ecco tutti pronti per l'ultimo concerto del 2009! **IMPERIA** li attende, ma di certo non si può perdere l'occasione di partire in mattinata e sostare ad Alassio per l'ora di pranzo....naturalmente a base di pesce!!! La Corale giunge così ad Imperia solamente verso le 16.30.....una breve doccia in camera e poi tutti pronti nella hall dell'albergo in divisa per una visita della città e una sosta ai mercatini di Natale prima del concerto. Il giorno dopo, chi più stanco e chi meno, eccoli di nuovo pronti per un'ulteriore visita della città a piedi per poi ritornare in albergo passando sul lungo mare, attraverso la "Passeggiata degli Innamorati"; e dopo una scorpacciata di trofie al pesto e l'acquisto dell'ottimo olio ligure ecco che finisce anche la breve vacanza della Corale gressaëntze che rientra in Valle stanca, ma soddisfatta e divertita!

Solange **IMPERIAL**

GRUPPO ALPINI - 4 NOVEMBRE 2009



Per l'Associazione Nazionale Alpini la ricorrenza del 4 novembre è una cerimonia a prevalente carattere sezionale, per cui sono pochi i Gruppi che la celebrano singolarmente. In collaborazione con l'Amministrazione Comunale, il Gruppo di Gressan da sempre commemora questa giornata in modo semplice e sobrio, come si conviene per ricordare i momenti drammatici e tristi del nostro passato.

Onorare i caduti di tutte le guerre che hanno sacrificato la vita ai doveri della patria e ringraziare i Reduci che sono la nostra memoria e la nostra ricchezza è un impegno di tutti.

Sono rimasti pochi i Combattenti e Reduci della nostra comunità ancora tra noi.

Sono: *gli Alpini Bornaz Ernesto, Curtaz*

Zaccaria, Jorrioz Giuseppe, Menia Angelo, Merivot Umberto, Sandi Ambrogio; l'Artigliere alpino Grappein Graziano; i Fanti Cunéaz Anselmo "Vancino", Rey Ricordo; il Partigiano combattente Donzel Mario.

La giornata è stata anche l'occasione per inaugurare la nuova entrata laterale alla nostra sede che le Autorità comunali hanno voluto creare per esigenze di sicurezza, abolendo l'ingresso sulla strada regionale. Per questa realizzazione, per il completamento della ristrutturazione del Monumento e dell'area circostante e per l'impegno a voler mantenere la celebrazione di questa ricorrenza, il Gruppo Alpini porge all'Amministrazione Comunale i più sentiti ringraziamenti.



Rinaldo **BERLIER**

PILA... SEMPLICEMENTE INVERNO

Sempre più strutture e comfort. Da questa stagione invernale tutto a portata di mano. Infatti gli uffici delle Funivie di Pila sono più facili da raggiungere dato che sono stati trasferiti nella nuova sede presso la partenza della Telecabina Aosta-Pila. Inoltre nei pressi del nuovo centro operativo è disponibile anche un servizio di custodia a pagamento con armadietti chiusi e completi di asciugascarponi: chi decide di lasciare l'auto al parcheggio del capoluogo, può così cambiarsi prima e dopo la giornata di sci, lasciando abiti e attrezzatura al sicuro. Un ufficio gare totalmente rinnovato accoglierà invece, gli sportivi agonisti presso la



stazione d'arrivo della Telecabina, con accesso autonomo e ampio spazio a disposizione.

Sempre più sport. Non solo sci e snowboard: Pila è anche slittino, pattinaggio su ghiaccio, trekking con le racchette da neve o a cavallo... per arrivare a discipline estreme come il parapendio e il deltaplano, tutte praticabili con l'assistenza di guide diplomate e qualificati istruttori. Tra le novità dell'inverno troviamo anche lo Sleddog per far provare l'emozione di condurre una muta di cani da slitta nella natura incontaminata accompagnati dal trainer Fabrizio Lovati. Sempre più manifestazioni. Gli ospiti hanno potuto trovare a Pila un calendario di



divertenti ed emozionanti manifestazioni. Ad aprire alla grande la stagione è stata la Sky Race World Cup - Prima Prova della Coppa del Mondo di Sci Alpinismo svoltasi dal 18 al 20 dicembre e che ha portato grandi atleti di fama internazionale della disciplina nonostante le temperature glaciali di quei giorni.

Quest'anno il Natale di Pila ha regalato una sorpresa per grandi e piccoli: Babbo Natale trainato dai cani da slitta! Affascinati, in molti lo hanno seguito mentre distribuiva caramelle, per coccolare e scattare foto con i cuccioli. Il 30 dicembre si è svolta la classica fiacolata dei Maestri di Sci. Da sottolineare la bellissima coreografia studiata dai Maestri quest'anno incentrata sui festeggiamenti dei 60 anni di attività della Scuola. In seguito, gli ospiti di Pila hanno potuto gustare tè caldo, vin brulé, panettone e panna montata preparati dalla Pro Loco e dagli Alpini di Gressan. Per salutarsi e per augurare a tutti un Felice 2010 è stato proposto il grande Spettacolo Pirotecnico che ha lasciato tutti a bocca aperta!

Tra gli appuntamenti non poteva mancare Il Carnevale "Bianco"...il 18 febbraio la fiacolata con gli sci ai piedi ha attirato gli amanti della neve che, in maschera, si sono ritrovati presso Tavola Calda Hermitage per un animazione con palloncini e...trucca

bimbi. A seguire tutti si sono cimentati in una spettacolare discesa con le fiaccole con all'arrivo te' caldo, vin brulé e bugie... Per l'occasione si è svolto il concorso "La maschera più bella" con in palio ricchi premi: 1 weekend in hotel***, 2 skipass giornalieri, 1 lezione collettiva di sci.

Non dimentichiamo infine che Pila ha ospitato il 13 e il 14 marzo il Burton Demo Tour con la possibilità di testare gratuitamente delle tavole di ultima generazione, il Tour delle Alpi il 20 e 21 marzo con un Mega Ski Test per testare svariate marche di sci, il 26 Marzo i Campionati Italiani Assoluti di Big Air e Boardercross.

Con particolare evidenza segnaliamo che il 21 e il 23 Marzo si sono svolte due importanti prove della 1a edizione dei Giochi Mondiali Militari Invernali: le gare di gigante e slalom speciale maschile hanno visto protagonista sulle nostre nevi la medaglia d'oro olimpica di Vancouver Giuliano Razzoli oltre ad atleti di fama mondiale.

La stagione si chiuderà il 18 aprile con la Desarpa Bianca.

Consorzio Turistico L' ESPACE DE PILA
fraz. Pila 40 - 11020 Gressan (AO)
Tel 0165-521055 - Fax 0165-521719
URL: www.pilaturismo.it
email: info@pilaturismo.it

CARNEVALE IN MICROCOMUNITÀ A GRESSAN

Per Carnevale i bimbi e i ragazzi dell'oratorio di Charvensod, accompagnati dal loro Parroco sono venuti ad allietare un pomeriggio alla Microcomunità di Gressan. Ho da poco iniziato a lavorare presso questa Struttura e quindi questa piccola festa è stata la prima a cui ho assistito.

E così sabato 13 febbraio pagliaccetti, principesse, indianini, animaletti e mascherine di ogni genere si sono presentati alla porta della "Micro". Dopo qualche attimo di imbarazzo nell'entrare il gruppetto multicolore si è subito ambientato e rapidamente le mascherine si sono sparpagiate tra gli Ospiti della Casa sgranocchiando la merenda che era stata preparata per loro. I più piccoli hanno iniziato a cantare filastrocche ballando.

I più grandi suonando alcuni strumenti musicali accompagnavano i canti.

Alcuni Ospiti della Casa sono stati subito contagiati dall'allegria spontanea dei bambini, altri guardavano stupiti ciò che accadeva intorno a loro e altri ancora osservavano da lontano chiusi nei loro sogni d'altri tempi.

Ben presto il pavimento del salone è diventato un morbido tappeto di coriandoli e stelle filanti.

La musica, i canti, i colori e i sorrisi dei bambini sono stati sicuramente un toccasana per i nostri Ospiti che hanno passato un pomeriggio divertente e diverso dal solito. Grazie a tutti i bimbi che sono venuti a trovarci.

Grazie al Parroco che ha "pensato" e organizzato questo incontro.

Grazie di cuore e... a presto!!!

Licia **PARMEGIANI**





AYGREVILLE: LE ORIGINI DEL FUTURO



Venerdì 22 gennaio 2010 nell'affollato salone polivalente di Gressan è stata presentata la nuova società calcistica tra i comuni di Gressan, Aymavilles e Villeneuve, nata dall'aggregazione tra le due attuali realtà presenti nei 3 comuni, l'Aymavilles Gressan e il Villeneuve. Ricco il programma della serata, nel corso della quale è stato presentato il progetto con un coordinatore d'eccezione, l'immenso Bruno Pizzul, mitico telecronista e grande uomo di calcio. Ad impreziosire questo battesimo anche la presenza in sala del suo collega aostano di "Tutto il calcio minuto per minuto" Livio Forma. In apertura è stato proiettato un filmato che ha voluto ripercorrere la storia delle quattro società che daranno vita a questo nuovo sodalizio sportivo, la storica ANPI Elter già unitasi al Villeneuve perdendo la propria denominazione mantenendo la matricola, la stessa Villeneuve, l'Aymavilles e il G.S. Gressan, queste ultime due unite dal 1991. Insieme ai ricordi immortalati da vecchie fotografie e filmati, sono stati rivissuti, con qualche spunto nostalgico, tempi passati nei quali il calcio e le realtà locali erano profondamente diversi da quelli attuali, sotto-

lineando i valori dello sport in generale, l'impegno profuso per il settore giovanile, l'attività del calcio a 5 che negli anni ha visto l'ascesa dell'Aymavilles Gressan dalla serie D locale all'A2 nazionale con la disputa di otto campionati e di una final four di Coppa Italia. Un momento commovente è stato il ricordo dei defunti che hanno dato il loro contributo a vario titolo e non sono mai stati dimenticati. Partendo da questo importante e significativo passato la nuova società ha voluto sottolineare il concetto di sovranità ed identità locale nella sua denominazione di "Aygreville", dall'acronimo dei tre comuni, nella scelta del logo, dominato da un'aquila sovrastata da tre corone dorate a rappresentare i comuni coinvolti, e dalla colorazione delle maglie, a bande larghe rosse utilizzando ed esportando i colori della regione. Prevista una seconda maglia azzurra (colori del Villeneuve) con croce gialla sul petto (gialloneri sono i colori del comune di Gressan) e una terza granata (in ricordo del vecchio Aymavilles e dell'Anpi Elter). Completo o quasi l'organigramma con a capo Silvano Zoppo, Presidente, affiancato da due Vicepresidenti, Piero Sterpone e Enzo Berthod che sarà contestualmente responsabile e coordinatore del settore giovanile. Ancora da completare il consiglio direttivo, al momento formato da Loris Chabod, Remo Grange, Santino Cuneaz e Simone Zoppo. Oltre alla prima squadra attualmente impegnata nel campionato di Eccellenza, l'attività dell'Aygreville sarà concentrata sul proprio settore giovanile, che si prefigge di diventare il fiore all'occhiello della nuova società, dove ai circa 220 ragazzini dell'Aymavilles Gressan si aggiungerà la collaborazione del Monte Cervino, società satellite che conta oltre 200 ragazzi e che vedrà il proprio Presidente Luca Ber-

toletti entrare a far parte del nuovo sodalizio pur rimanendo dirigente della sua società. Nominato direttore generale Nunzio Santoro e responsabile tecnico del settore giovanile Marco Giovinazzo. Nel corso della serata sono stati consegnati sette riconoscimenti ad altrettanti protagonisti della storia delle società coinvolte nel nuovo progetto:

- Carlo Nieroz, fin dalla sua infanzia partecipe a tutte le iniziative calcistiche di Gressan, profondamente legato ai colori sociali prima del G.S. Gressan e in seguito dell'Aymavilles Gressan, sempre un punto di riferimento attento, competente, disponibile ed appassionato;
- Silvio Tropiano, per l'impegno profuso e la determinazione dimostrata nell'aggregare intorno a sé le forze necessarie per il raggiungimento di importanti traguardi sportivi che oggi rappresentano uno di punti di partenza di questo nuovo sodalizio;
- Marco Giovinazzo, in qualità di allenatore preparato e costantemente aggiornato, da anni ha fornito un contributo determinante per la formazione e la crescita tecnica e culturale dei giovani calciatori dell'Aymavilles Gressan coordinando nel contempo l'attività dell'intero settore giovanile e della scuola calcio con risultati lusinghieri, costruendo una solida base per il futuro della nuova società;
- Osvaldo Chabod, tra i principali artefici della fusione tra Aymavilles e Gressan e della successiva promozione in prima categoria, protagonista della scalata dalla serie D regionale all'A2 nazionale di calcio a 5, ha ricoperto con competenza, passione e sconfinata generosità tutti i ruoli all'interno delle due sezioni della società sportiva: giocatore, allenatore diplomato col massimo dei voti al master di calcio a 5 di Coverciano, direttore sportivo, eccellendo sempre per le doti di motivatore, comunicatore e trascinatore;
- Marino Guglielminotti, col padre Ernesto simbolo della gloriosa ANPI Elter ha rag-



giunto risultati prestigiosi sia a livello giovanile che di prima squadra, con la quale ha conseguito l'accesso al campionato di Promozione nella stagione 1973/74, vivendo in prima persona l'intera storia della Società, rappresentando un esempio unico e inconsueto di fedeltà ed attaccamento sociale;

- Clemente Dupont, primo cittadino, primo tifoso e primo sostenitore della squadra biancoceleste e dello sport del suo paese, favorendo col Suo intervento la realizzazione di un importante centro sportivo dell'alta Valle, con la speranza e l'augurio di averlo sempre al fianco in questa nuova sfida.
- Fedele Belley. Con Luciano Sarailon e Roberto Cuc, con i quali ha condiviso un lungo percorso sportivo, ha scritto pagine importanti della storia calcistica di Aymavilles, dimostrandosi profondamente legato al proprio paese, dapprima come atleta, poi come tecnico, dirigente e appassionato tifoso.

Terminata con uno sguardo al passato la serata intitolata "le origini del futuro", dal giorno dopo si inizierà a lavorare per il futuro...

Loris CHABOD

I CONSIGLIERI UNO A UNO

È nato ad Aosta il 24 luglio 1963 e abita a Gressan in frazione Chamen. E' sposato con Annie da cui ha ricevuto in dono due figli: Mathieu, mancato all'affetto dei genitori nel 1995 prima di raggiungere l'anno di vita, e Alexis di 13 anni.

Qual è stato il tuo percorso formativo e lavorativo?

Il mio percorso di studi è finito presto, alla fine delle medie. Da tempo nella mia mente avevano preso posto progetti lavorativi, così a quindici anni ho iniziato come decoratore nella ditta Balbis. Si è trattato di un impatto duro poiché si lavorava intensamente per una decina di ore al giorno. Terminato il servizio militare, ho lavorato presso gli impianti della Pila SpA, prima come dipendente con contratto stagionale poi con un contratto a tempo indeterminato. Nel 1988 sono stato assunto presso la Banca di Credito Cooperativo di Gressan come commesso; dopo alcuni anni sono stato promosso cassiere, mansione che ho sospeso temporaneamente per dedicarmi a tempo pieno all'incarico di Sindaco.

Quali sport e hobby pratici nel tuo tempo libero?

Da ragazzo ho praticato lo sci: ho imparato a cinque anni, sul prato di Plan Ru, insieme ad un gruppo di ragazzi, grazie al paziente insegnamento dell'indimenticabile Efisio Cossard. Seguito dal maestro Guido Zampieri, ho poi iniziato un breve percorso agonistico nello Ski Club Pila: gareggiavo nel "gigante" ma non ho mai raggiunto risultati degni di menzione.

Verso i 25 anni mi sono appassionato alla montagna. Mi piaceva fare escursioni in alta quota con gli amici e sono riuscito a toccare quattro vette dei "4.000 m." valdostani.

Nel "Vélo Gressan" ho condiviso con molti compaesani la passione per la bici da stra-



Mirco Impérial

da, sport che recentemente ho ripreso a praticare.

Mi piace dedicarmi alla cura della vigna: è una passione che ho fin dalla gioventù e che mi è stata trasmessa da mio padre.

Una grande passione è stato il canto. Me ne sono innamorato da bambino quando l'amico-maestro Pierino Brocard si dedicava volontariamente all'insegnamento delle melodie, nelle aule della scuola elementare di Gressan. All'età di 15 anni mi sono avvicinato al canto corale con l'ingresso alla "Chorale Louis Cunéaz". Dal 1988 al 2003 ho fatto parte del gruppo "Penne Nere" di Aosta.

In veloce rassegna, dimmi se hai degli idoli e quali sono le tue preferenze in campo letterario, musicale, cinematografico e alimentare.

Il mio idolo è Pirmin Zurbriggen: lo am-

miravo poiché era competitivo in tutte le discipline. E' sempre stata una persona seria e leale. Non leggo molto: gli ultimi libri che ho posato sul comodino sono stati "L'enigma di Santiago" di Renato Dattola, "Quand'ero piccolo" di Carlo Curtaz e "Il bambino con il pigiama a righe" di John Boyne.

In campo musicale mi piacciono Andrea Bocelli, Robbie Williams e Freddie Mercury. Anche se non mi entusiasmano i testi delle sue canzoni, mi conquista molto la voce di Giorgia.

Generalmente guardo film d'azione e film che facciano riflettere sulle vicende umane. "Schindler's List", diretto da Steven Spielberg, mi ha colpito sensibilmente.

Sono una buona forchetta e mangio di tutto. Ho una predilezione per il pesce (...trote a parte...capirete più avanti il perché...).

Sei o sei stato membro di qualche associazione?

Nel periodo fra i 17 e i 21 anni sono stato membro-fondatore della compagnia teatrale "Lo tapadzo di campagnard" insieme ad altri gressaen. Annualmente realizzavamo uno spettacolo a Gressan ed al Printemps Théatral. La domenica pomeriggio organizzavamo il cineforum per i ragazzini.

Frequenti la biblioteca di Gressan? Conosci le attività che essa organizza? Cosa ti piacerebbe che fosse proposto dalla Biblioteca?

Non frequento la biblioteca, tuttavia ho partecipato al penultimo corso di cucina da voi proposto: è stata un'esperienza interessante..anche se a cucinare a casa continua ad essere mia moglie!

Dimmi un ricordo particolare del tuo passato, un sogno da realizzare ed una preoccupazione per il futuro?

Molti ricordi sono legati alla mia gioventù, come le esperienze trascorse come giovanissimo pastorello negli alpeggi di La Thuile e di Pila. Avevo un obiettivo: comprare il "Benelli Cross" giallo-nero. Costava 660.000 lire; dopo tre anni di fatiche me

ne mancavano ancora 60.000, quota poi integrata da mio padre. Un allegro ricordo è legato al "Ritorante Riondet – pesca alla trota" (La Thuile) dove ho pulito così tante trote da sentirme ancora la nausea al solo pensiero!

Sogno di poter invecchiare in buona salute e di veder crescere bene mio figlio.

Quali sono il luogo e la festa di Gressan a cui sei maggiormente legato?

Ho un legame particolare con Pila: a Lap ho fatto il pastorello e sulle piste di sci mi sono divertito prima e lavorato poi.

Una volta il patrono era un evento atteso a lungo. Quando ero piccolo non accadeva frequentemente di godere a pranzo di tutti quei piatti di affettato e di quella "montagna" di insalata russa. Inoltre, ci si ritrovava con i parenti: ricordo in particolare i racconti di zio Vittoriano e la meraviglia che quelle storie di guerra e di eventi lontani generavano in noi ragazzini.

Cosa vorresti che fosse realizzato per Gressan entro i prossimi 20 anni.?

C'è ancora molto da fare per il recupero del centro storico. Penso in particolare a Clapey e a Moline. Ritengo importante che il futuro sviluppo di Gressan, dal punto di vista edilizio e agricolo, avvenga nel rispetto del territorio e sia giudiziosamente pianificato. Sogno la piazza che non c'è: il paese meriterebbe un centro idoneo nella zona delle attività commerciali.

Qual è il progetto attuato da una precedente amministrazione che maggiormente hai apprezzato?

Ho ammirato la lungimiranza di quegli amministratori che hanno trasformato Pila in un'importante stazione turistica. Quel progetto, per quanto incompleto e diverso da quanto aveva immaginato l'architetto Chappy, ha rappresentato un'occasione di guadagno per il nostro paese e creato posti di lavoro per molti residenti.

Anche l'area verde in località Les Iles è stata una felice iniziativa che forse apprezzo più oggi di quando è stata realizzata.

Per concludere parliamo anche del tuo impegno in politica e del tuo ruolo di Sindaco.

Di politica nella mia famiglia d'origine si è sempre discusso. Il mio impegno è iniziato con l'iscrizione all'"Union Valdôtaine" nel 1990, è proseguito nella legislatura del '95 come Consigliere comunale ed in quella del 2000 come Assessore al turismo e sport.

La mia giornata in Comune inizia alle ore 8; le prime due ore del mattino sono dedicate a ricevere i cittadini. Il resto della giornata viene speso fra riunioni con collaboratori, sopralluoghi, confronto con Enti ed Amministrazioni locali, disbrigo di pratiche e gestione amministrativa degli uffici comunali. Di norma l'impegno giornaliero è di 7/8 ore. Il martedì, invece, è il giorno

dedicato alle riunioni del CELVA (Consorzio Enti Locali VdA), nel quale vengono esaminati i disegni di Legge Regionali.

Quali sono le maggiori difficoltà del ruolo e quali caratteristiche ritieni importanti per ricoprire la carica di Sindaco?

Le principali problematiche sono rappresentate dal dover costantemente mediare fra le esigenze del privato e quelle della comunità. Non è sempre facile adottare decisioni che competono al solo Sindaco. Fra le tante qualità necessarie ad espletare adeguatamente questo ruolo, ritengo importante l'umiltà, una grande serietà e la capacità di mantenere i piedi ben saldi a terra.

P. STIVALETTA, R. CUNÉAZ, F. QUENDOZ



BON DE CHAUFFAGE VALLÉE

La Regione mette a disposizione delle famiglie un contributo annuo, forfettario, a fondo perduto in ragione dei sovraccosti derivanti dalle condizioni climatiche alpine. Limitatamente al 2010, i contributi sono:

- 300,00 euro per le famiglie sino a quattro componenti
- 350,00 euro per le famiglie con oltre quattro componenti

MODALITA' DI RICHIESTA

QUANDO: dal 31 marzo al 31 dicembre 2010

DOVE: presso Ufficio Segreteria comunale - 1° Piano
(tel. 0165 / 250113 int. 4)
con i seguenti orari di servizio:

	<i>mattino</i>	<i>pomeriggio</i>
<i>Lunedì</i>	08.30/12.00	chiuso
<i>Martedì</i>	08.30/12.00	13.30/15.00
<i>Mercoledì</i>	08.30/12.00	chiuso
<i>Giovedì</i>	08.30/12.00	chiuso
<i>Venerdì</i>	08.30/12.00	chiuso

DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

- documento identità del soggetto richiedente (intestatario di scheda – capofamiglia);
- 1 marca da bollo da € 14,62;
- Codice IBAN (estremi del conto corrente bancario o postale) del soggetto richiedente per eventuale accredito.

In caso di impedimento dell'intestatario di scheda, è possibile delegare un altro soggetto alla presentazione della richiesta compilando apposito modulo di delega ed allegando i documenti di identità dei soggetti interessati.

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Nella prima seduta del Consiglio comunale del 2010, come consuetudine, sono stati discussi ed approvati il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010/2012. Il bilancio pluriennale (o di previsione) è lo strumento di programmazione economico-finanziaria del Comune, destinato a tradurre in termini finanziari gli obiettivi della relazione previsionale e programmatica, rendendoli compatibili con il quadro complessivo delle risorse disponibili nel periodo considerato. La proposta di bilancio di previsione, per i tre esercizi successivi, è redatta ed approvata dalla Giunta comunale per poi essere presentata ed approvata in maniera definitiva dal Consiglio Comunale che, nei tempi e modi previsti dal regolamento di contabilità, procede alla sua approvazione o alla determinazione di eventuali emendamenti. Il documento contiene, dal punto di vista numerico, delle previsioni d'entrata e d'uscita ed è redatto in termini di competenza, con osservanza dei principi dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della coerenza, della pubblicità e del pareggio finanziario e comprende il quadro dei mezzi finanziari che si prevede di destinare, per ciascuno degli anni considerati, sia alla copertura di spese correnti che al finanziamento delle spese di investimento, con indicazione, per queste ultime, delle relative fonti di finanziamento. La relazione previsionale e programmatica è uno dei documenti allegati al bilancio annuale di previsione che copre un periodo pari a quello del bilancio pluriennale. Illustra anzitutto le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Non avendo il Comune finalità economiche non esiste un sistema sintetico di indicatori (quali i profitti, il

fatturato, la produzione, ecc.) che possano definire le capacità dell'organizzazione. Il valore prodotto dal Comune (servizi, iniziative, atti, ecc.) è descritto nella contabilità finanziaria, che indica il modo in cui le risorse sono state reperite e come sono state impiegate.

Analizzando nel dettaglio la relazione ecco di seguito le informazioni più interessanti.

Il territorio comunale copre una superficie totale di 26 Km², partendo da un'altitudine minima di 570 m. sul livello del mare, con il capoluogo posizionato a 620 m., per arrivare all'altitudine massima di 3100 m. ed è attraversato da 99 Km. di strade comunali, 26 km. di strade regionali e "neppure un cm." di strade statali. La popolazione residente al 31.12.2008 era di 3.232 unità (i precedenti censimenti evidenziavano nell'anno 1981 n. 1.927, nel 1991 nr. 2.298 e nel 2001 nr. 2.731) di cui 1.628 maschi e 1.604, per 1.472 nuclei familiari ed una comunità presente sul territorio per complessivi 43 posti.



Per quanto concerne l'economia insediata diverse sono le unità locali attive, in particolare nei settori dell'agricoltura (62), delle costruzioni (98), del commercio (74), nelle strutture ricettive (16) ed esercizi di som-

ministrazione di alimenti e bevande (39), nelle attività manifatturiere (22), nei servizi alle imprese (33) e alle persone (17).

Interessante considerare le principali strutture comunali e nello specifico:

- Municipio mq. 1.973;
- teatro mq. 162;
- sala polivalente mq. 750;
- biblioteca mq. 253;
- ex Municipio sede di Associazioni mq. 224;
- 2 palestre mq. 308;
- campo sportivo mq. 13.500;
- bocciodromo mq. 812;
- campi di palet mq. 690;
- struttura ricreativo-sportiva Pila mq. 2.109;
- area giochi tradizionali mq. 58.000;
- aree verdi ed attrezzate mq. 700;
- parcheggio mq. 15.060=.

All'interno delle varie strutture ecco di seguito la capienza massima:

- scuola materna posti 60 (al quale si aggiunge la scuola privata parificata "Cav. P. Blanchet" a fronte di residenti da 3 a 5 anni per nr. 116);
- scuole elementari posti 184 (residenti da 6 a 10 anni nr. 197);
- mense posti 200;
- cimitero posti 312.

Nell'erogazione dei servizi si contano 645 punti luce, 233 contenitori per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, 28 campane per vetro, 42 cassonetti per plastica, 19 contenitori per carta, 2 per pile e 8 per cartoni. Una discarica per inerti.

Nel quadro riepilogativo delle risorse disponibili da destinare a spese correnti, ammortamenti mutui e agli investimenti, tra le diverse voci che concorrono a formare il totale complessivo che per il 2010 è stimato in ca. 7 milioni di euro, le più significative riguardano l'I.C.I. il cui gettito si è consolidato intorno agli 800 mila non avendo il Comune apportato variazioni alle aliquote, la tassa rifiuti intorno ai 380 mila euro garantisce la quasi copertura integrale dei

costi di servizio senza aumenti previsti per l'anno in corso, i proventi dell'acquedotto comunale per circa 100 mila euro che al momento non assicurano ancora la copertura integrale del servizio. Un capitolo diverso riguarda i canoni di depurazione per il servizio di fognatura che verranno destinati totalmente all'Associazione del Comuni "L'Eve" per la manutenzione del depuratore consortile e la cui tariffa subirà un incremento dagli attuali 0,38 al mc a 0,48 in relazione all'aumento dei costi legati alla gestione tecnico operativa dell'impianto che, per la parte di competenza del nostro comune, passerà dagli attuali ca. 128.000 euro ai 160.000 euro ca. previsti per il 2010. Ad integrazione di queste entrate tributarie ed extra tributarie concorrono in maniera significativa alla formazione delle risorse i contributi e trasferimenti della Regione, del Consorzio B.I.M., le quote proventi derivanti da concessioni edilizie oltre agli avanzzi di amministrazione e di parte corrente.

Nel quadro generale degli impieghi, per una spesa totale di ca. 6.983.000 ca.) vengono evidenziati i diversi programmi in relazione a:

- amministrazione generale, gestione e controllo (ca. 1.728.000 euro);
- istruzione, cultura e sport (ca. 585.000 euro);
- viabilità, territorio e ambiente (ca. 745.000 euro);
- interventi nel campo sociale ed economico (ca. 307.000 euro);
- investimenti (ca. 3.437.000 euro);
- rimborso di prestiti (ca. 179.000 euro).

Nel quadro riepilogativo delle spese di investimento numerose ed importanti le iniziative programmate e, tra queste, le più importanti sono:

- la realizzazione del nuovo polo scolastico – FOSPI 2011/2013, destinato ad ospitare le scuole materne ed elementari per un totale di n. 16 aule didattiche e 447 posti alunno, avente tra i vari obiettivi quelli di risolvere le future esigenze dell'utenza scolastica, favorire l'aggregazione e la socia-

lizzazione non solo scolastica e il conseguimento di importanti risparmi di gestione, per una spesa complessiva di ca. 14.222.000 euro;

- la realizzazione della struttura ricreativa-sportiva di Pila, attraverso il recupero di uno spazio già destinato ad attività sportive, oltre che porzioni di fabbricato, soddisfacendo le esigenze per servizi sportivi e ricreativi da parte di turisti, operatori e residenti, per una spesa di ca. 3.178.000 euro;
- sistemazione strade, realizzazioni marciapiedi, rifacimento protezioni, installazione straordinaria segnaletica, pavimentazioni, frazionamenti e pagamenti espropri, complessivamente per ca. 1.800.000 euro;
- punti raccolta differenziati rifiuti solidi urbani – FOSPI 2009/2011, ca. 1.759.000 euro;



- lavori di rifacimento dei campi sportivi di Gressan e Charvensod – progetto unico di ca. 1.592.000 euro con un consistente intervento della Regione -, finalizzato alla sostituzione dell'attuale manto erboso con un terreno sintetico, rendendo utilizzabile la struttura anche nel periodo invernale e permettendo, al tempo stesso, sostanziosi risparmi nel consumo dell'acqua per l'irrigazione ed evitando i periodici lavori per la semina ed il taglio dell'erba, con spesa di realizzazione a carico del Comune di Gressan per ca. 130.000 euro;

- razionalizzazione vasche acquedotto Pila ca. 600.000 euro;
- ristrutturazione Alpeggio Alpetta ca. 440.000 euro;
- riqualificazione villaggi rurali ca. 409.000 euro;
- opere di captazione nuove sorgenti ca. 327.000 euro;
- realizzazione impianto di potabilizzazione in Loc. Pila ca. 215.000 euro;
- realizzazione nuovo piazzale nei pressi del cimitero ca. 165.000 euro;
- elettrificazione alpeggio Plan de l'Eyve ca. 75.000 euro;
- realizzazione tratto di fognatura zona alta di Pila ca. 50.000 euro.

Seguendo le linee tracciate nella stesura dei precedenti bilanci l'amministrazione comunale di Gressan ha proseguito nel suo programma incentrato sullo sviluppo della vita sociale ed economica del paese, affrontando le problematiche della comunità con particolare riguardo alle esigenze della famiglia, garantendo l'accesso ai servizi di base e cercando di soddisfare le numerose richieste dei residenti nei diversi campi della cultura, ambiente, valorizzazione della socialità, sport e tempo libero. Obiettivi da perseguire attraverso il sostegno e l'innovazione dell'attuale rete di servizi, elemento fondante della qualità della vita, in una società costantemente alla ricerca della conciliazione dei tempi di vita individuali, collettivi della famiglia, del lavoro, dei servizi e dei tempi del paese. Nell'affrontare le diverse problematiche, nella determinazione dei programmi e nella ricerca delle possibili soluzioni da attuare, l'amministrazione ha continuato ad investire sull'ascolto ed il coinvolgimento dei cittadini, consolidando il tessuto delle relazioni e mantenendo sempre vive le tradizioni in un contesto di continui, radicali e profondi mutamenti che intervengono nella struttura sociale del nostro comune.

*Il Presidente
del Consiglio Comunale*

EVENTI & MANIFESTAZIONI

Comune, Biblioteca, Pro Loco, Espace Pila

9 aprile ore 20.45

• I venerdì della salute: "Come riconoscere lo stress e prendersi cura di sè"
Sala Polivalente BCC

7 maggio ore 20.45

• I venerdì della salute: "L'alimentazione occidentale moderna: uno sguardo critico alla luce dei recenti studi scientifici. Quali alimenti aiutano il nostro corpo a stare bene?"
Sala Polivalente BCC

22 maggio ore 16.00

• 34° Tor de Gargantua
Area verde Loc. Les Iles

06 giugno

• Giornata Ecologica
Pila

24 e 25 luglio

• Festa COUNTRY
Area Verde Loc. Les Iles

08 agosto

• Dimostrazione Agility Dog
• Désarpa Bike
Pila

Per ogni iniziativa verrà data la massima pubblicità attraverso manifesti e locandine affissi nelle bacheche e negli esercizi commerciali.



CORSO DI INGLESE

per bambini di III, IV e V elementare

Il corso si terrà nei giorni di
mercoledì 14 – 21 – 28 aprile e 5 maggio 2010
dalle h. 15.00 alle h.17.00
presso la Biblioteca comunale
(Tor de Sen t'Anselme)

il costo del corso è di 25€
Numero minimo: 8 iscritti;
numero massimo: 12 iscritti

Per informazioni ed iscrizioni
rivolgersi alla biblioteca
entro SABATO 10 APRILE 2010



I venerdì della SALUTE

La Biblioteca di GRESSAN

propone alla popolazione 2 incontri
per ritrovare benessere e salute



Come riconoscere lo **STRESS** e prendersi cura di sé

Dott.ssa Letizia Martinengo
Psicologa – Dottore di Ricerca
e culture della materia

c/o Università degli Studi di Torino Facoltà di Psicologia

Venerdì 9 aprile 2010 ore 20.45
Sala Polivalente BCC - Gressan

L'ALIMENTAZIONE OCCIDENTALE MODERNA: uno sguardo critico per sfatare i falsi miti

Dott. Enrico Bernero
Farmacista e Naturopata

Venerdì 7 maggio 2010 ore 20.45
Sala Polivalente BCC - Gressan

ENTRATA LIBERA



*Auguri di Buona Pasqua
Jojeuses Pâques
Bon-a Paque*

dalla Commissione di gestione della Biblioteca

